

**Humans
On
Planet
Earth**

www.oltreilpresente.it

ITA
ENG

Pagine dispari ITA
Pagine pari ENG
Per agevolare il confronto
tra i due testi
affiancare le pagine

OLTRE IL PRESENTE

Per una Civiltà Umana

COMPENDIO

Secolo XXI

0. Chiave di lettura

1. Ragionamento sulla gabbia d'acciaio

2. Proposta strategica per un'uscita dalla gabbia

Sec. XXI

**Humans
On
Planet
Earth**

www.oltreilpresente.it

ITA
ENG

Odd pages ITA
Even pages ENG
To facilitate comparison between the
two texts, put the pages side by side

BEYOND THE PRESENT

For a Human Civilization

COMPENDIUM

XXI century

0. Reading key

1. Reasoning on the steel cage

2. Strategic proposal for an exit from the cage

21st century

OLTRE IL PRESENTE

Per una Civiltà Umana

0. PRESENTAZIONE

1. INTRODUZIONE

2. COMPENDIO

RAGIONAMENTO LA GABBIA D'ACCIAIO

PROPOSTA STRATEGICA
PER UN'USCITA DALLA GABBIA

In forma estremamente schematica, il ragionamento che sta alla base di tutto il lavoro "OLTRE IL PRESENTE"

3. RICERCA

SEZIONE I

Approccio sintetico-problematico

Organizzazione & Società

SEZIONE II

Approccio analitico-sistematico

Presente e (im)possibile

Metodo
Come & che cosa

Dove siamo
Dimensione "economica"

Dove siamo
Altre dimensioni

Dove stiamo andando

Dove andare?

Potremmo?

Da dove veniamo

Intersezioni

Sommari

4. APPENDICE

Materiali preparatori

Mappe concettuali

Citazioni

2009
2019
2024
Work
in
progress

BEYOND THE PRESENT

For a Human Civilisation

0. PRESENTATION

1. INTRODUCTION

2. COMPENDIUM

REASONING The steel cage

STRATEGIC PROPOSAL
For an exit from the cage

In an extremely schematic form, the reasoning that underlies the entire work "BEYOND THE PRESENT"

3. RESEARCH

SECTION I

Synthetic-problematic approach

Organisation & Society

SECTION II

Analytical-systematic approach

Present and (im)possible

Reading guide

Method
How & what

Where we are
Economic dimension

Where we are
Other dimensions

Where we are going

Where to go?

Could we?

Where do we come from

Intersections

Summaries

4. APPENDIX

Preparatory materiale

Concet maps

Citations

A tutte le persone che non si riconoscono in *questo* mondo

Al
presente
non
avremo
alternative
fino
a
quando
penseremo
che
non
ce ne
possano
essere

To all the people who don't recognize themselves in *this* world

At
the present,
we will have
no alternatives
until
we
think
that
there
can
not
be
any

Secolo XXI
0. Chiave di lettura

1.

NON SIAMO MESSI BENE

Alle soglie del secolo XXI d.C., nonostante alcuni millenni di “progresso”, il genere Homo è messo non bene. Forse male. Probabilmente malissimo.

Lo “sviluppo” sta toccando, per la terza volta in un paio di secoli, i propri limiti. Valicabili solo a seguito di immani distruzioni mondiali. Per poi ricominciare. Come e più di prima. Pare proprio che l’umanità si sia imprigionata in un meccanismo che, oscillando periodicamente tra Distruzioni “creatrici” e Crescita Distruttiva a preparazione di successive Catastrofi, non lasci scampo. Ma i nodi secolari, mai sciolti, vengono ormai al pettine della Storia. Tutti. E tutti insieme.

2.

LA CAUSA E’ SISTEMICA

Lo sfacelo ulteriore, e probabilmente finale, che ci sta travolgendo non è dovuto a singoli malfunzionamenti, ma è il prodotto inevitabile del complessivo e planetario *modo* di organizzazione, economico, sociale e culturale, della società.

3.

CAMBIARE IL SISTEMA?

Se il complesso di variabili che qui chiamiamo CAUSA è di ordine SISTEMICO e se problemi possono essere risolti solo individuando le cause ed agendo su di esse, ne consegue che dovremmo cambiare il Sistema.

0. Key to understanding

Secolo XXI

1.

WE ARE NOT DOING WELL

At the dawn of the 21st century AD, despite several millennia of "progress", the Homo genus is not doing well. Perhaps badly. Probably very badly.

For the third time in a couple of centuries, "development" is reaching its limits. Limits that can only be overcome through immense global destruction. And then start again. Just like before, and even more so. It seems that humanity has imprisoned itself in a mechanism that, oscillating periodically between "creative" destruction and destructive growth in preparation for successive catastrophes, leaves no way out. But the centuries-old knots, never untied, are now coming to a head in history. All of them. And all together.

2.

THE CAUSE IS SYSTEMIC

The further, and probably final, collapse that is overwhelming us is not due to individual malfunctions, but is the inevitable product of the overall global economic, social and cultural organisation of society.

3.

CHANGE THE SYSTEM?

If the set of variables that we refer to here as CAUSE is SYSTEMIC in nature, and if problems can only be solved by identifying the causes and acting on them, it follows that we should change the System.

4.

IL SISTEMA ATTUALE NON PUO' CAMBIARE

L'attuale modo di funzionamento complessivo e globale, economico e sociale della Società, non è modificabile perché è il prodotto "organico" di tre inestricabili meccanismi tecnici, oggettivi ed impersonali che plasmano inesorabilmente ogni aspetto del vivere:

a. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale. Esso mercifica la realtà monetizzandola. E la monetizza mercificandola. Tutto è in vendita, ovunque, e tutto può essere comperato pagandone il relativo prezzo in moneta, guadagnata vendendo. In tale scenario, la variabile oggettivamente indipendente, che tutto governa e sottomette, non può che essere il guadagno di denaro. Fatidico, e fatale, stravolgimento di senso dell'essere al mondo;

b. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale è anche, e contemporaneamente, un meccanismo di Accumulazione Monetaria. Consente a pochi investitori di molto denaro nelle attività di Mercato di accrescerlo, potenzialmente all'infinito, a scapito di ogni e qualsiasi altra cosa, creando mostruose, insostenibili sperequazioni, e quindi endemica conflittualità;

c. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale è anche, e contemporaneamente, un meccanismo di Organizzazione della Società per quanto concerne:

-la divisione, per quanto irrazionale, dei compiti in un quadro complessivo di "collaborazione" sociale;

-la ripartizione, per quanto iniqua, dei benefici che ne derivano, nella forma di reddito monetario più o meno esiguo.

"... i meccanismi istituzionali non dipendono, quanto al loro funzionamento, dalla volontà e dai desideri umani. Il sistema di mercato, che si presume un ambito di libertà, consiste di meccanismi autodeterminati la cui meccanica ha una coerenza geometrica."

(K. Polanyi "La grande trasformazione" Einaudi 1944)

Non potendo in alcun modo la Convivenza Umana, fare a meno di un Meccanismo Organizzativo (c) essa è *costretta* a subire sia il Meccanismo di Mercato (a) sia quello di Accumulazione Monetaria (b) ad esso, oggi, inestricabilmente connessi. Con tutte le catastrofiche conseguenze che questo particolarissimo modo di interazione conflittuale tra umani, mascherata da "economia", produce, alimenta, riproduce e ingigantisce continuamente.

Questo organico, ferreo, imm modificabile intreccio funzionale ha determinato inoltre, da un lato il sistematico fallimento storico di tutti i tentativi "rivoluzionari" di cambiare in meglio le sorti umane. *dentro* il modello economico di Mercato Totalizzante e, dall'altro, l'apparente impossibilità di una alternativa. La stessa pianificazione economica centralizzata, ha finito per esserne fagocitata rivelandosi soltanto una sua "variante", scopertamente autoritaria.

Cosa dovrà ancora succedere prima che noi si abbia il coraggio di prendere atto, una volta per tutte, della origine -sistemica-. di tutti i nostri guai e della *impossibilità* -sistemica- di un vero cambiamento?

4. THE CURRENT SYSTEM CANNOT CHANGE

The current overall economic and social functioning of society cannot be changed because it is the "organic" product of three inextricable technical, objective and impersonal mechanisms that inexorably shape every aspect of life:

a. the mechanism of the Totalising and Global Market. It commodifies reality by monetising it. And it monetises it by commodifying it. Everything is for sale, everywhere, and everything can be bought by paying the relevant price in money, earned by selling. In this scenario, the objectively independent variable that governs and subjugates everything can only be the earning of money. A fateful and fatal distortion of the meaning of being in the world;

b. the mechanism of the Totalising and Global Market is also, and simultaneously, a mechanism of Monetary Accumulation. It allows a few investors with a lot of money in Market activities to increase it, potentially to infinity, at the expense of everything else, creating monstrous, unsustainable inequalities, and therefore endemic conflict;

c. The mechanism of the Totalising and Global Market is also, at the same time, a mechanism for the Organisation of Society with regard to: "-the division, however irrational, of tasks within an overall framework of social "collaboration"; "-the distribution, however unfair, of the benefits derived from this, in the form of more or less meagre monetary income.

'... institutional mechanisms do not depend, in terms of their functioning, on human will and desires. The market system, which is presumed to be an area of freedom, consists of self-determined mechanisms whose mechanics have a geometric consistency.

(K. Polanyi, 'The Great Transformation,' Einaudi 1944)

Since human coexistence cannot in any way do without an organisational mechanism (c), it is forced to endure both the market mechanism (a) and the mechanism of monetary accumulation (b), which are now inextricably linked to it. With all the catastrophic consequences that this very particular form of conflictual interaction between humans, masked as "economics", produces, feeds, reproduces and continually magnifies.

This organic, ironclad, unchangeable functional intertwining has also determined, on the one hand, the systematic historical failure of all "revolutionary" attempts to change human destiny for the better within the economic model of the Totalising Market and, on the other, the apparent impossibility of an alternative. Centralised economic planning itself has ended up being swallowed up by it, revealing itself to be merely a blatantly authoritarian "variant" of it.

What else must happen before we have the courage to acknowledge, once and for all, the systemic origin of all our troubles and the systemic impossibility of real change?

5.

SE IL SISTEMA NON PUO' CAMBIARE DOVREMO SOSTITUIRLO

Se la causa dello sfacelo è sistemica e se il Sistema non può cambiare, allora non ci resta, nel caso in cui volessimo avere un futuro come genere Homo, che...cambiare Sistema

La questione dirimente diventa quindi la SOSTITUZIONE dell'attuale apparato organizzativo "economico" mondiale, fondato sul business, con un Sistema Eco Nomico, Sociale e Culturale ALTRO, basato su presupposti ALTRI, avente caratteristiche ALTRE, per il perseguimento di scopi ALTRI. In particolare la realizzazione di un vero Essere Bene. Individuale e collettivo. Democraticamente definito. Per tutti. Laddove a ciascuno è dato in sorte di venire al mondo.

6.

UN SISTEMA ALTRO DEVE ESSERE "INVENTATO"

Tale Sistema, in grado di mettere in funzione un Razionale Meccanismo Organizzativo Planetario e, contemporaneamente neutralizzare sia il Meccanismo di Mercato sia quello di Accumulazione Monetaria con i loro distruttivi effetti, dovrà essere pensato, ideato, progettato, creato.

La catastrofe non produrrà, di per sé, un nuovo e diverso Sistema di Convivenza Umana poiché tra l'esistente ed il possibile ALTRO deve compiersi una Metamorfofi che comporta una discontinuità. Un SALTO paradigmatico, o quantico, che può essere prodotto solo da una consapevole assunzione di Progettualità Umana.

O saremo capaci di avviare un processo di elaborazione democratica, creativa, collettiva e di lungo periodo, sui contenuti e nei termini qui sommariamente accennati o il destino, non del Pianeta ma del sedicente doppio Sapiens su di esso, è segnato

Il lavoro di ricerca amatoriale "Oltre il presente" vuole essere un primo passo in questa direzione.

5.

IF THE SYSTEM CANNOT CHANGE, WE WILL HAVE TO REPLACE IT

If the cause of the collapse is systemic and if the System cannot change, then we have no choice, if we want to have a future as the Homo genus, but to...change System

The decisive issue therefore becomes the REPLACEMENT of the current global "economic" organisational apparatus, based on business, with a DIFFERENT economic, social and cultural system, based on DIFFERENT assumptions, with DIFFERENT characteristics, for the pursuit of DIFFERENT goals. In particular, the achievement of true Well-being. Individual and collective. Democratically defined. For everyone. Where everyone is given the chance to come into the world. OTHER assumptions, with OTHER characteristics, for the pursuit of OTHER goals.

In particular, the creation of true Well-being. Individual and collective. Democratically defined. For everyone. Where everyone is given the chance to come into the world.

6.

ANOTHER SYSTEM MUST BE "INVENTED"

This system, capable of implementing a rational planetary organisational mechanism and, at the same time, neutralising both the market mechanism and the mechanism of monetary accumulation with their destructive effects, must be conceived, designed, planned and created.

The catastrophe will not, in itself, produce a new and different system of human coexistence, because between the existing and the possible OTHER, a metamorphosis must take place that involves a discontinuity. A paradigmatic or quantum leap that can only be produced by a conscious assumption of Human Planning.

Either we will be able to initiate a democratic, creative, collective and long-term process of elaboration on the contents and terms summarily mentioned here, or the fate, not of the planet but of the self-styled double Sapiens on it, is sealed.

The amateur research work "Beyond the Present" aims to be a first step in this direction.

“Separare il lavoro dalle altre attività della vita ed assoggettarlo alle leggi del mercato significava annullare tutte le forme organiche di esistenza e sostituirle con un tipo diverso di organizzazione atomistico e individuaistico”

(Karl Polanyi “La grande trasformazione”)

“Molti ecologi stanno cominciando a porsi una domanda inquietante riguardo alla relazione fra esseri umani e ambiente: e se lo sviluppo in quanto tale, per come è organizzato nei sistemi economici contemporanei, fosse di per sé “insostenibile”?”

(Telmo Pievani “Homo sapiens e altre catastrofi”)

“Separating work from other life activities and subjecting it to the laws of the market meant eliminating all organic forms of existence and replacing them with a different type of atomistic and individualistic organization.”

(Karl Polanyi, “The Great Transformation”)

Many ecologists are beginning to ask a disturbing question about the relationship between humans and the environment: what if development as such, as it is organized in contemporary economic systems, were in itself “unsustainable”?

(Telmo Pievani, "Homo sapiens and other catastrophes")

Dal dizionario della lingua italiana

PROBLEMA

“Questione in base alla quale si devono trovare uno o più elementi ignoti partendo dagli elementi noti contenuti nell’enunciato della questione stessa.”

1. RAGIONAMENTO
sulla
gabbia d’acciaio

Un problema contiene, a sua volta, molti altri problemi. Alcuni sono più importanti di altri. Tra questi potrebbe essercene uno determinante nella ricerca degli elementi ignoti che porteranno alla soluzione.

“Orribile quel tempo in cui tocca sguainare la spada per dimostrare che l’erba è verde e la neve bianca.”

Publio Cornelio Tacito

From the Italian Dictionary

PROBLEM

"A question in which one or more unknown elements must be found starting from the known elements contained in the statement of the question itself."

**1. REASONING
on the
steel cage**

A problem, in turn, contains many other problems. Some are more important than others. Among these, one could be crucial in finding the unknown elements that will lead to the solution.

“Solo come “un leggero mantello che si potrebbe sempre deporre”, la preoccupazione per i beni esteriori doveva avvolgere le spalle dei suoi santi, secondo l’opinione di Baxter. Ma il destino ha voluto che il mantello si trasformasse in una gabbia di durissimo acciaio.”

(Max Weber “L’etica protestante e lo spirito del capitalismo”)

Non viviamo nella Realtà, ma in *una* realtà. Questa.

Gabbia di durissimo acciaio. Bella metafora. Pregnante, appropriata. Non nostra ma dell’illustre sociologo, filosofo, economista e storico tedesco. Che facciamo nostra.

A forza di starci dentro non la vediamo. Sicuramente da parecchio. Forse da sempre. O forse no. Se la specie “*demens*” è stata preceduta, come pare, da quella “*sapiens*”, allora possiamo ragionevolmente non escludere a priori che Homo sia vissuto, e non per poco, in tempi migliori. Prima che si rendesse necessaria, per sopravvivere, l’invenzione del massacrante lavoro dei campi. Quindi della produzione. Quindi della produttività. Con tutto il resto che ne è conseguito. Dalla schiavitù antica, scoperta, a quella moderna, meno evidente, dentro la “invisibile” gabbia d’acciaio. E altro. Passaggio fatidico e fatale. Scambiato - poi- per Progresso. A scampo di possibili spiacevoli equivoci: non siamo nostalgici. Che sia ben chiaro. Constatiamo semplicemente che in qualche millennio -soltanto- di “umana” “civiltà” abbiamo combinato, oltre che alcune magnifiche cose, parecchi guai. Forse inevitabili. O forse no. In ogni caso troppi, per una specie che si è autodefinita doppiamente “*sapiens*”.

Sta di fatto che, oggi, siamo messi non bene. Forse male. Probabilmente malissimo. Chissà perché. Mistero? Umana cattiveria? Inestirpabile avidità umana? Il Maligno? Propensione umana al Peccato? Oppure di ben altro si tratta. Di meno insondabile. Di concreto. Terreno. Terrestre.

La appropriata metafora, arricchita di qualche altro particolare, potrebbe fornirci un inizio di risposta. La gabbia non è statica. Si trasforma pur restando gabbia. Addirittura, nonostante le apparenze, può essere che, con il passare del tempo, sia diventata un poco più stretta. E si muove. E’ montata su carrelli più o meno scorrevoli che la fanno avanzare su un ben preciso binario la cui direzione non è facilmente modificabile. Qualche scossone, più o meno potente, lo ha già preso. Direzione e velocità non sono cambiate. Qualche temporaneo rallentamento per poi riprendere la corsa. Magari a maggiore velocità. E sempre nella stessa direzione.

PREAMBOLO

“Only like "a light cloak that can always be cast aside," concern for external goods was meant to wrap the shoulders of his saints, according to Baxter. But fate willed that cloak to transform into a cage of the hardest steel.”

(Max Weber, "The Protestant Ethic and the Spirit of Capitalism")

We don't live in Reality, but in *a* reality. This one.

A cage of hard steel. A beautiful metaphor. Precise, fitting. Not ours, but that of the illustrious German sociologist, philosopher, economist, and historian. Which we make our own.

By staying inside it, we can't see it. Certainly for a long time. Perhaps forever. Or perhaps not. If the "demens" species was preceded, as it seems, by the "sapiens" species, then we can reasonably not rule out a priori that Homo lived, and not for a little while, in better times. Before the invention of backbreaking farm labor became necessary for survival. Hence, of production. Hence, of productivity. With all the rest that ensued. From ancient, discovered slavery to modern, less visible slavery, inside the "invisible" steel cage. And more. A fateful and inevitable transition. Mistaken—then—for Progress. To avoid any possible unpleasant misunderstandings: we are not nostalgic. Let this be clear. Let's simply note that in just a few millennia of "human" "civilization," we have caused, in addition to some magnificent things, a great deal of trouble. Perhaps inevitable. Or perhaps not. In any case, too many, for a species that has doubly defined itself as "sapiens”.

PREAMBLE

The fact is that, today, we're not in a good place. Perhaps badly. Probably very badly. Who knows why. Mystery? Human wickedness? Ineradicable human greed? The Evil One? Human propensity for sin? Or is it something else entirely. Less unfathomable. Concrete. Earthly. Terrestrial.

The appropriate metaphor, enriched with a few more details, could provide us with the beginnings of an answer. The cage is not static. It transforms while remaining a cage. Indeed, despite appearances, it may be that, with the passage of time, it has become a little tighter. And it moves. It's mounted on more or less smooth-running carriages that move it along a very specific track whose direction isn't easily altered. It's already been jolted a few times, more or less forceful. Direction and speed haven't changed. It slows down briefly, then resumes its journey. Perhaps at a faster speed. And always in the same direction.

In queste condizioni sperare in un “ravvedimento” a base di contenuti “economici” Green, o di Mercato con finalità Etiche o di de-Crescita, per quanto “felice”, diventa decisamente patetico. Sembra di vedere un bambino sulla spiaggia che cerca di vuotare il mare con un secchiellino bucato.

Potremmo “tranquillamente” sostenere che, andando avanti di questo passo, il nostro destino è segnato.

Alle domande elementari non c'è risposta. Peggio: nonostante millenni di sorti magnifiche e progressive del pensiero umano, nessuno le pone. Perché mai quella stupenda ed utilissima cosa che è la tecnica crea, a questo punto, più problemi di quanti non riesca a risolverne? Perché mai le prodigiose innovazioni tecniche e tecnologiche di cui disponiamo ampiamente, invece di trasformarsi in meno lavoro di ciascuno, per tutti, a fare quella infinità di cose giuste, belle, buone, utili, durature e ben fatte delle quali avremmo immenso bisogno per vivere davvero bene ed in armonia, si trasformano nel loro esatto contrario? Potremmo continuare.

Domande elementari che, se poste, metterebbero in discussione i fondamenti sui quali abbiamo costruito la gabbia. Quindi meglio lasciar perdere. E “godere” ancora per un po', per chi può, e finché si può, di quella caricatura della vita che è l'esistenza “umana” dentro la gabbia.

Peccato che le cose andranno di male in peggio. Dal momento che l'uscita dal tunnel semplicemente...non c'è. Almeno per ora.

Forse è venuto il momento di porsele. Le domande elementari. E di tentare risposte elementari. Ancorché necessariamente, a questo punto, dirompenti. Senza nascondersi dietro le cortine fumogene della “complessità” allo scopo di, elegantemente, *rimuovere*.

Cosa ne dite di provare a ri-partire dai Fondamentali? Ma in un altro modo. Per tentare di imbastire un ragionamento ALTRO. Elementare.

Under these conditions, hoping for a "reform" based on "economic" Green content, or a Market with Ethical or De-Growth goals, no matter how "happy," becomes decidedly pathetic. It's like watching a child on the beach trying to empty the sea with a leaky bucket.

We could "calmly" argue that, continuing at this rate, our fate is sealed.

There are no answers to the basic questions. Worse: despite millennia of magnificent and progressive developments in human thought, no one asks them. Why is it that this wonderful and extremely useful thing, technology, creates, at this point, more problems than it solves? Why is it that the prodigious technical and technological innovations we have so abundantly at our disposal, instead of reducing the work for each of us, for everyone, in creating that infinite number of right, beautiful, good, useful, lasting, and well-made things that we so desperately need to live truly well and in harmony, are turning into their exact opposite? We could go on.

Elementary questions that, if asked, would call into question the foundations upon which we built the cage. So, better to let it go. And "enjoy" for a while longer, for those who can, and as long as we can, that caricature of life that is "human" existence inside the cage.

It's a shame that things will go from bad to worse. Since there's simply no way out of the tunnel...at least for now.

Perhaps the time has come to ask them. The elementary questions. And to attempt elementary answers. Even if, at this point, they are necessarily disruptive. Without hiding behind the smokescreens of "complexity" with the aim of elegantly removing them.

What do you say we try to start again from the Fundamentals? But in another way. To attempt to construct a DIFFERENT line of reasoning. Elementary.

SONDAGGIO

La cose stanno andando

- Benissimo
- Bene
- Così così
- Male
- Malissimo

La tendenza è verso

- Un miglioramento
- Un peggioramento

Che risultato darebbe?

		Usiamo, per ora, questa categoria generica ed onnicomprensiva	
LE COSE	sembra non vadano troppo	BENE	2025 d.C.
Usiamo, per ora, questa categoria generica ed onnicomprensiva			

PERCHE'?

? INSONDABILE MISTERO?

? INNATA CATTIVERIA "UMANA"?
 ? INNATA MALVAGITA' "UMANA"?
 ? INNATA AVIDITA' "UMANA"?
 ?

? COSI' VA IL MONDO
 DA CHE MONDO E' MONDO

STUPIDITA' "UMANA"?

IL MALE ?
 IL MALIGNO?

ALTRO? COSA?

SURVEY

Things are going

- Very good
- Good
- So-so
- Male
- Very bad

The trend is towards

- Improvement
- Deterioration

What outcome would that yield?

For now, let's use this generic and all-encompassing category

THINGS don't seem to be going too WELL 2025 d.C.

For now, let's use this generic and all-encompassing category

WHY'?

? UNFOUNDABLE MYSTERY?

?
 INNATE "HUMAN" EVIL?
 INNATE "HUMAN" EVIL?
 INNATE "HUMAN" GREED?

THIS IS THE WORLD'S WAY

? SINCE THE WORLD BEGAN

"HUMAN" STUPIDITY?

EVIL?

EVERYTHING?

OPPURE LA CAUSA
C'E'

-BEN INDIVIDUABILE
-BEN PRECISA

ed é di ordine

SISTEMICO

Le molte (troppe) cose che non vanno non sono dovute a singoli disfunzionamenti ma sono il prodotto,
logico ed inevitabile, di

UN MODO DI FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELLA SOCIETA'

OR THERE IS A CAUSE

-CLEARLY IDENTIFIABLE
-VERY PRECISE

and it's neat

SYSTEMIC

The many (too many) things that don't work are not due to individual malfunctions but are the logical and inevitable product of

A COMPREHENSIVE WAY OF FUNCTIONING OF SOCIETY

OVERALL OPERATION OF THE COMPANY
or
SYSTEM

An organic set of MODELS

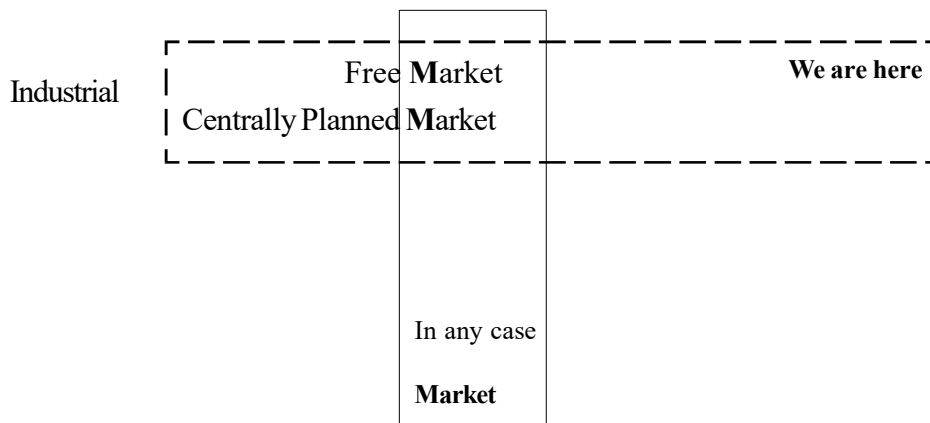
The Economic Model is
 THE FRAMEWORK
 within which all other models
 move.

- Economic**
- Social
- Political
- Scientific
- Technological
- Technical
- Cultural
- Anthropological
- Existential
- Philosophical
- "Development"
- Other.....

The economic model is first and foremost a **production system**.

Pre-agricultural: Spontaneous self-management

Pre-industrial: Authoritarian planning

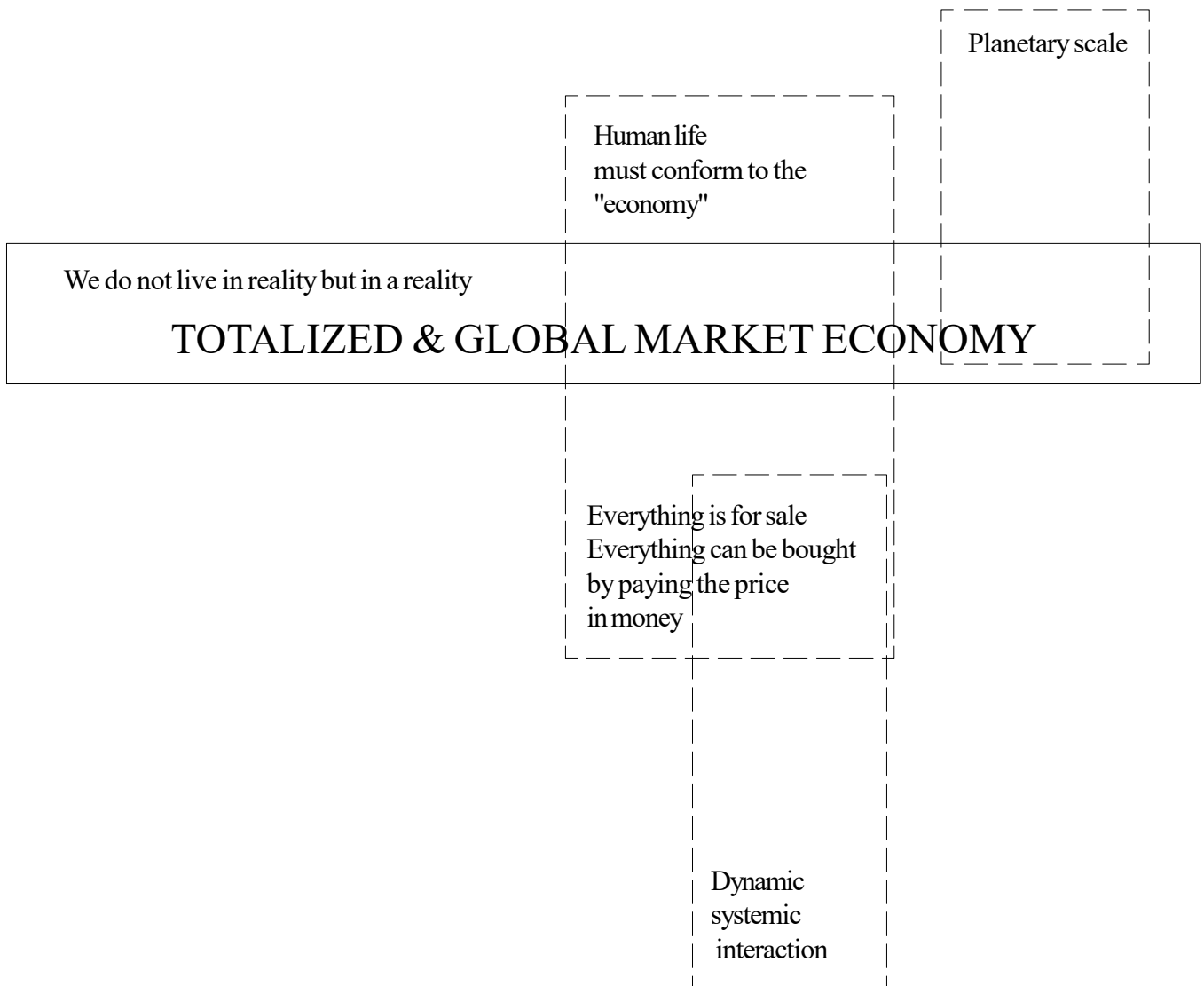


IL MODELLO ECONOMICO

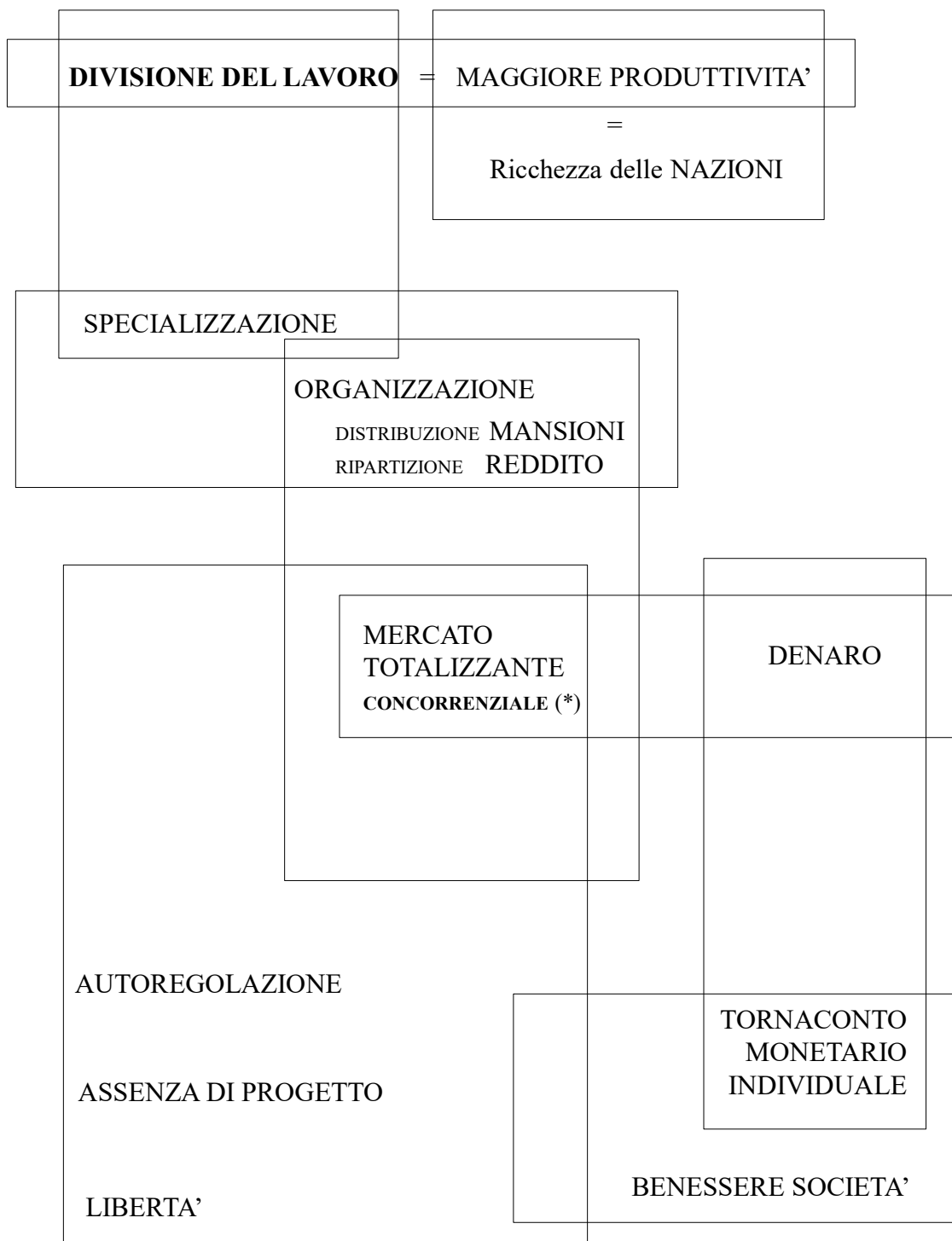
dopo la rivoluzione indu- striale



THE ECONOMIC MODEL after the Industrial Revolution



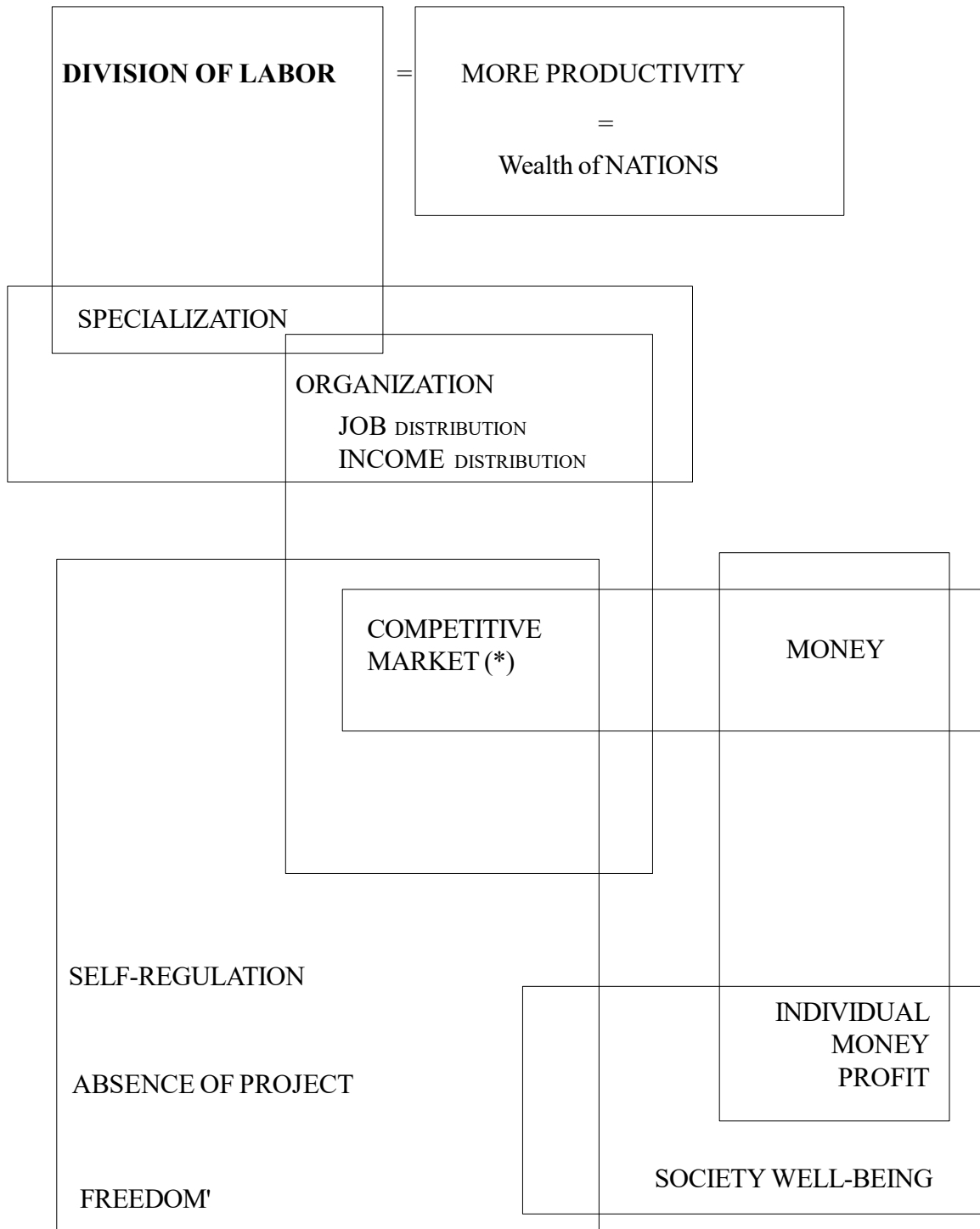
IL TEOREMA



Sulla carta il massimo del desiderabile. Alla verifica della Storia il Modello dà ripetute prove di NON FUNZIONARE oscillando ciclicamente tra DISTRUZIONE “CREATIVA” e CRESCITA DISTRUTTIVA.

(*) Fonte primaria di conflittualità generalizzata e permanente in ogni ambito e ad ogni livello

THE THEOREM



On paper, the most desirable. When tested against history, the Model repeatedly demonstrates that IT DOES NOT WORK, oscillating cyclically between "CREATIVE" DESTRUCTION and DESTRUCTIVE GROWTH.

(*) PRIMARY SOURCE OF GENERALIZED AND PERMANENT CONFLICT IN EVERY AREA AND AT EVERY LEVEL

Non è MAI stato così

“L’economia di mercato implica un sistema di mercati autoregolati; in termini un po’ più tecnici, si tratta di un’economia diretta da prezzi di mercato e soltanto da prezzi di mercato. Un sistema del genere in grado di organizzare tutta la vita economica senza aiuto di interferenze esterne merita senz’altro di essere chiamato autoregolato. Queste indicazioni sommarie dovrebbero bastare a mostrare la natura del tutto senza precedenti di questa esperienza in tutto il corso della storia.

*Cerchiamo di precisare maggiormente i nostri significati: nessuna società potrebbe, naturalmente, sopravvivere per un qualsiasi periodo di tempo senza avere un’economia di qualche genere, tuttavia **prima del nostro tempo non è mai esistita un’economia che anche in linea di principio fosse controllata dai mercati.** Nonostante il coro di invenzioni accademiche tanto insistente nel diciannovesimo secolo, il guadagno e il profitto nello scambio non hanno mai prima svolto una parte importante nell’economia e per quanto l’istituzione del mercato fosse abbastanza comune a partire dalla tarda Età della Pietra, il suo ruolo era soltanto incidentale nei confronti della vita economica. “*

*“Generalmente è corretto dire che tutti i sistemi economici che ci sono noti, fino alla fine del feudalesimo nell’Europa occidentale, erano organizzati alternativamente sui principi della **reciprocità** o della **redistribuzione** o dell’**economia domestica** o di una combinazione dei tre.....In questo quadro la produzione ordinata e la distribuzione dei beni era assicurata da una grande varietà di motivi individuali disciplinati da principi generali del comportamento. **Tra questi motivi, quello del guadagno non era preminente,** la consuetudine e la legge, la magia e la religione cooperavano nell’indurre l’individuo a seguire regole di comportamento che alla fine assicuravano il suo funzionamento entro il sistema economico. Il periodo greco-romano nonostante il suo commercio fortemente sviluppato, non rappresentava sotto questo aspetto una rottura. Esso era caratterizzato dalla redistribuzione del grano su vastissima scala praticata dall’amministrazione romana nell’ambito di una economia per altri versi domestica e per questo non rappresentava un’eccezione alla regola per cui, fino alla fine del medioevo, i mercati non svolgevano una parte importante nel sistema economico; altre strutture istituzionali prevalevano.*

***Dal sedicesimo secolo in poi** i mercati erano ad un tempo numerosi ed importanti. Nel sistema mercantile essi divennero una delle principali preoccupazioni del governo, tuttavia non vi era ancora alcun segno del prossimo controllo della società umana da parte dei mercati, al contrario: **regolamentazione e discipline erano più severe che mai, l’idea stessa di un mercato autoregolato era assente.**”*

(Karl Polanyi “La grande trasformazione” Capitolo quarto “Società e sistemi economici” 1944) (Gr.nostri)

It has NEVER been like this

“A market economy implies a system of self-regulating markets; in somewhat more technical terms, it is an economy directed by market prices and market prices alone. Such a system, capable of organizing all economic life without the aid of external interference, certainly deserves to be called self-regulating. These brief indications should suffice to demonstrate the utterly unprecedented nature of this experience throughout history.

Let us try to clarify our meanings further: no society could, of course, survive for any length of time without having an economy of some kind, yet before our time there has never existed an economy that was even in principle controlled by markets. Despite the chorus of academic inventions so insistent in the nineteenth century, gain and profit in exchange have never before played a major role in the economy, and although the institution of the market was quite common from the late Stone Age onwards, its role was only incidental to economic life.”

“It is generally correct to say that all economic systems known to us, until the end of feudalism in Western Europe, were organized alternatively on the principles of reciprocity, redistribution, domestic economy, or a combination of the three.... Within this framework, the orderly production and distribution of goods was ensured by a wide variety of individual motives governed by general principles of behavior. Among these motives, profit was not preeminent; custom and law, magic and religion cooperated in inducing the individual to follow rules of behavior that ultimately ensured his functioning within the economic system. The Greco-Roman period, despite its highly developed trade, did not represent a break in this respect. It was characterized by the redistribution of grain on a vast scale practiced by the Roman administration within an otherwise domestic economy and therefore did not represent an exception to the rule that, until the end of the Middle Ages, markets did not play an important role in the economic system; other institutional structures prevailed.”“From the sixteenth century From then on, markets were both numerous and important. In the mercantile system, they became a major concern of government, yet there was still no sign of the coming control of human society by markets. On the contrary: regulation and discipline were more severe than ever, the very idea of ??a self-regulating market was absent.

(Karl Polanyi “The Great Transformation” Chapter Four “Society and Economic Systems” 1944)

In una Organizzazione socioeconomica basata esclusivamente sul particolare

MECCANISMO

1 2
 VENDITA--COMPRA--VENDITA--COMPRA
 all'infinito

di OGNI e QUALSIASI cosa

sul MERCATO TOTALIZZANTE & GLOBALE
 tramite l'intermediazione del DENARO

Nel duplice movimento interconnesso
 del GUADAGNO di DENARO tramite l'atto della VENDITA di
 qualcosa

e
 dell'atto della COMPRA tramite PAGAMENTO con il
 DENARO GUADAGNATO dalla VENDITA

IL DENARO STESSO
 tende inevitabilmente a diventare
 VARIABILE INDIPENDENTE o DOMINANTE
 prendendo il
sopravvento
 sul
 CONTENUTO REALE DELLO SCAMBIO

QUESTA PARTICOLARE, TIPICA
DINAMICA

INTRODUCE
 -NON VISTO-
 UN PROFONDO
 IRRAZIONALE
 NON MODIFICABILE
ROVESCIMENTO DI SENSO
 dell'agire umano in ogni ambito ed a ogni livello.

N.B.

La valenza distorcente non sta tanto nel denaro in quanto tale. Esso può svolgere, ed ha svolto, il prezioso ruolo di "onesto" intermediario nell'interscambio umano di prodotti. Facilitandolo grandemente (M-D-M) (*). Ma sta nel ruolo completamente **diverso** che esso assume nella DINAMICA che si viene a creare con il Mercato Sistemico Totalizzante & Globale. Qui il Denaro non funge più da intermediario nello scambio di merci tra umani, ma è la Merce che diventa intermediario tra Denaro inizialmente investito nella produzione di Merci, e più Denaro dopo la loro vendita sul Mercato (D-M-D+) (*). Di qui il rovesciamento sistemico di senso nell'agire (dis)umano. Quindi in... tutto. O... quasi.

(*) Karl Marx "Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica" ed. La nuova Italia

In a socioeconomic organization based exclusively on the particular“

MECHANISM

SALE--BUY--SALE--BUY“ad infinitum

of EVERYTHING and ANYTHING

on the TOTALIZED & GLOBAL MARKET
through the intermediation of MONEY

In the dual interconnected movement“of EARNING MONEY through
the act of SELLING something

and

of the act of BUYING through PAYMENT with the“MONEY
EARNED from the SALE

MONEY ITSELF“inevitably tends to become

AN INDEPENDENT or DOMINANT VARIABLE“taking
precedence
over the
ACTUAL CONTENT OF THE EXCHANGE.

**THIS PARTICULAR, TYPICAL DYNAMIC
INTRODUCES**

-UNSEEN-

**A PROFOUND“IRRATIONAL
UNCHANGABLE**

REVERSION OF THE MEANING

of human action in every sphere and at every level.

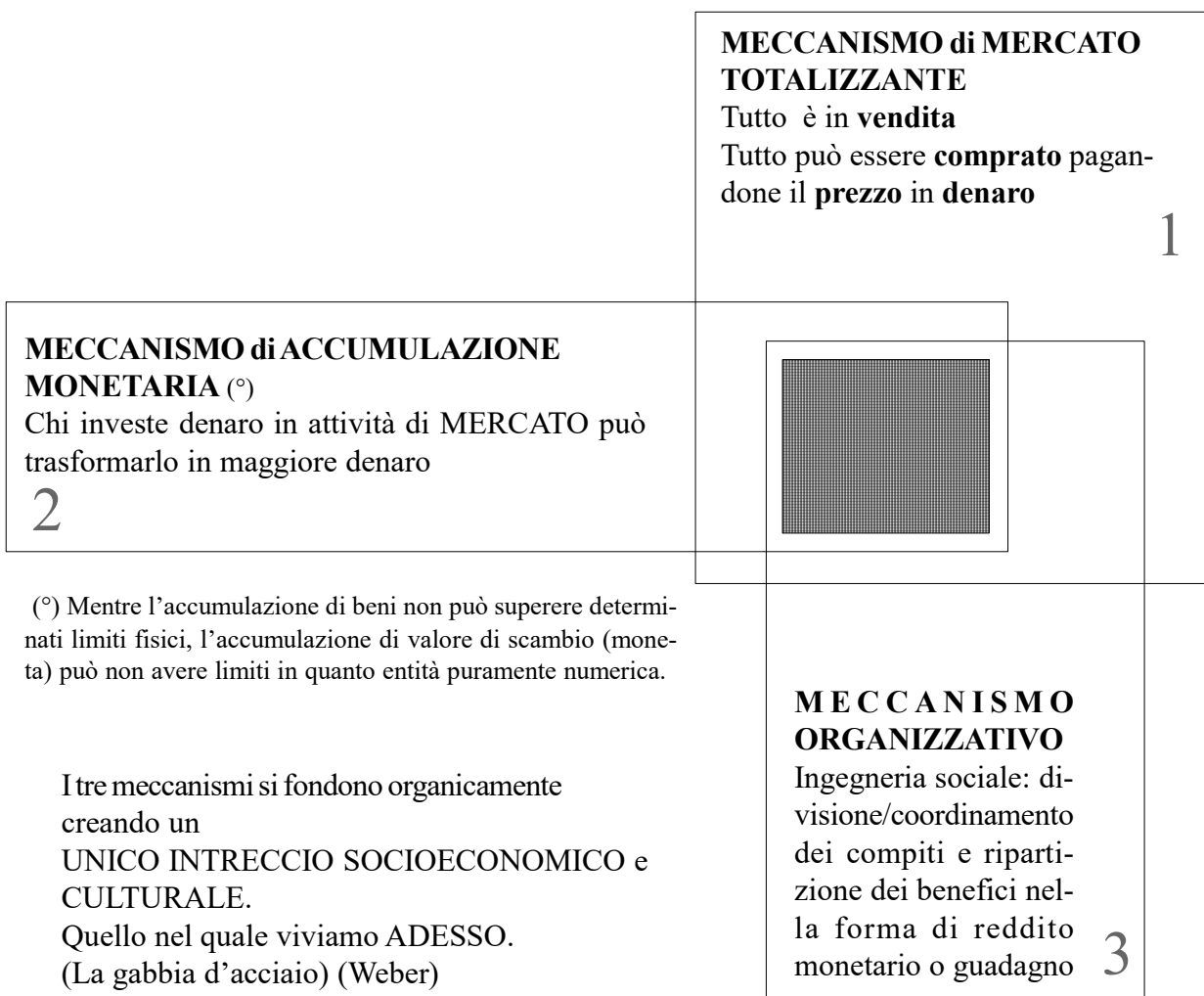
N.B.

The distorting value lies not so much in money as such. It can play, and has played, the valuable role of an "honest" intermediary in the human exchange of products, greatly facilitating it (M-D-M) (*). But it lies in the completely different role it assumes in the DYNAMICS created by the Totalizing & Global Systemic Market. Here, Money no longer functions as an intermediary in the exchange of goods between humans, but rather it is the Good that becomes an intermediary between Money initially invested in the production of Goods, and more Money after their sale on the Market (M-C-D+) (*). Hence the systemic reversal of meaning in (in)human action. Therefore in... everything. Or... almost.

(*) Karl Marx "Outlines of the Critique of Political Economy" ed. La nuova Italia

MA il modello “economico” di MERCATO non è solo Mercato

E' una macchina complessa a **TRE DIMENSIONI**



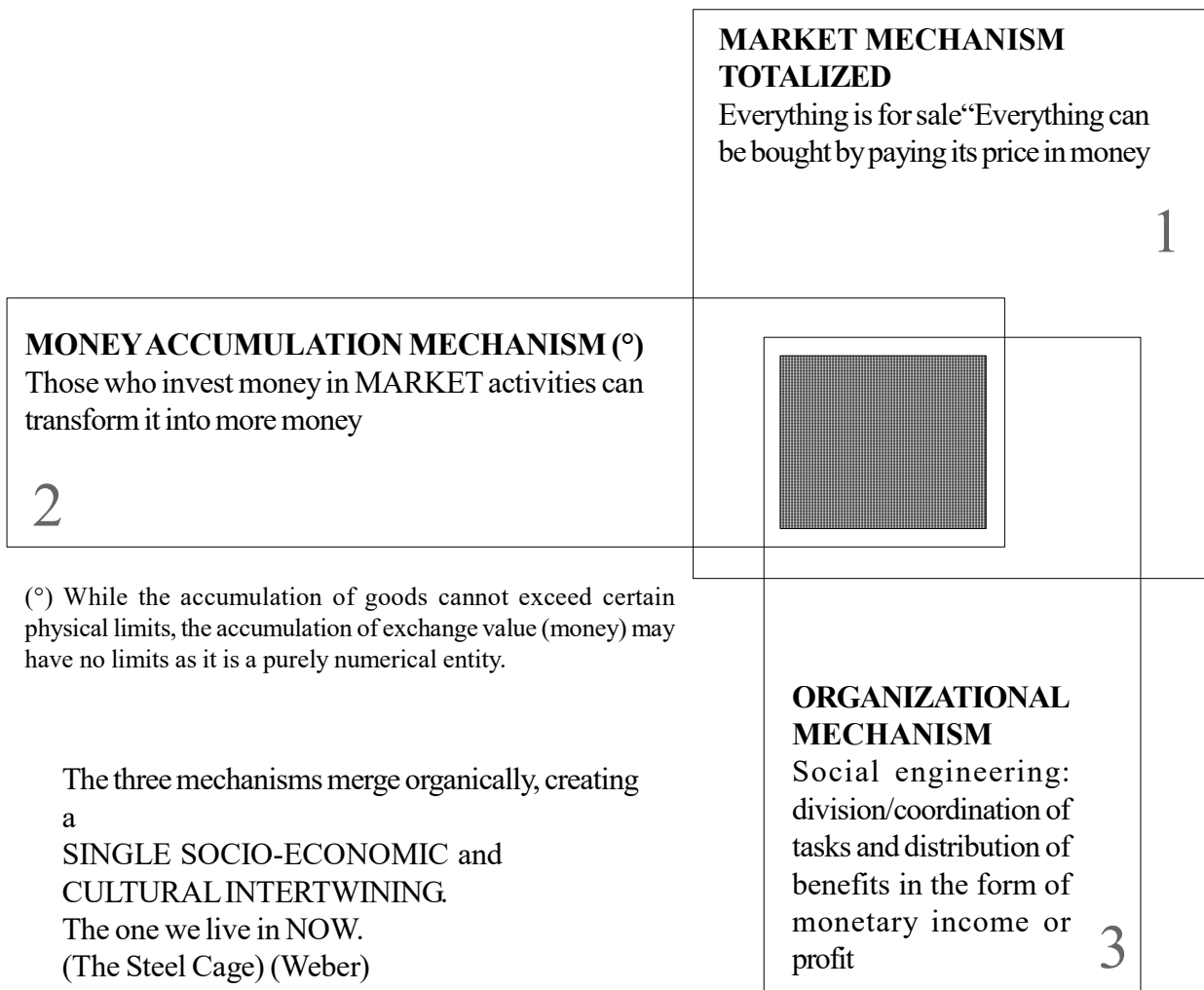
(°) Mentre l'accumulazione di beni non può superare determinati limiti fisici, l'accumulazione di valore di scambio (moneta) può non avere limiti in quanto entità puramente numerica.

I tre meccanismi si fondono organicamente creando un **UNICO INTRECCIO SOCIOECONOMICO e CULTURALE**.
Quello nel quale viviamo **ADESSO**.
(La gabbia d'acciaio) (Weber)

Il meccanismo di mercato (1) è quello principale perchè consente sia l'accumulazione monetaria (2) sia l'organizzazione della società (3)

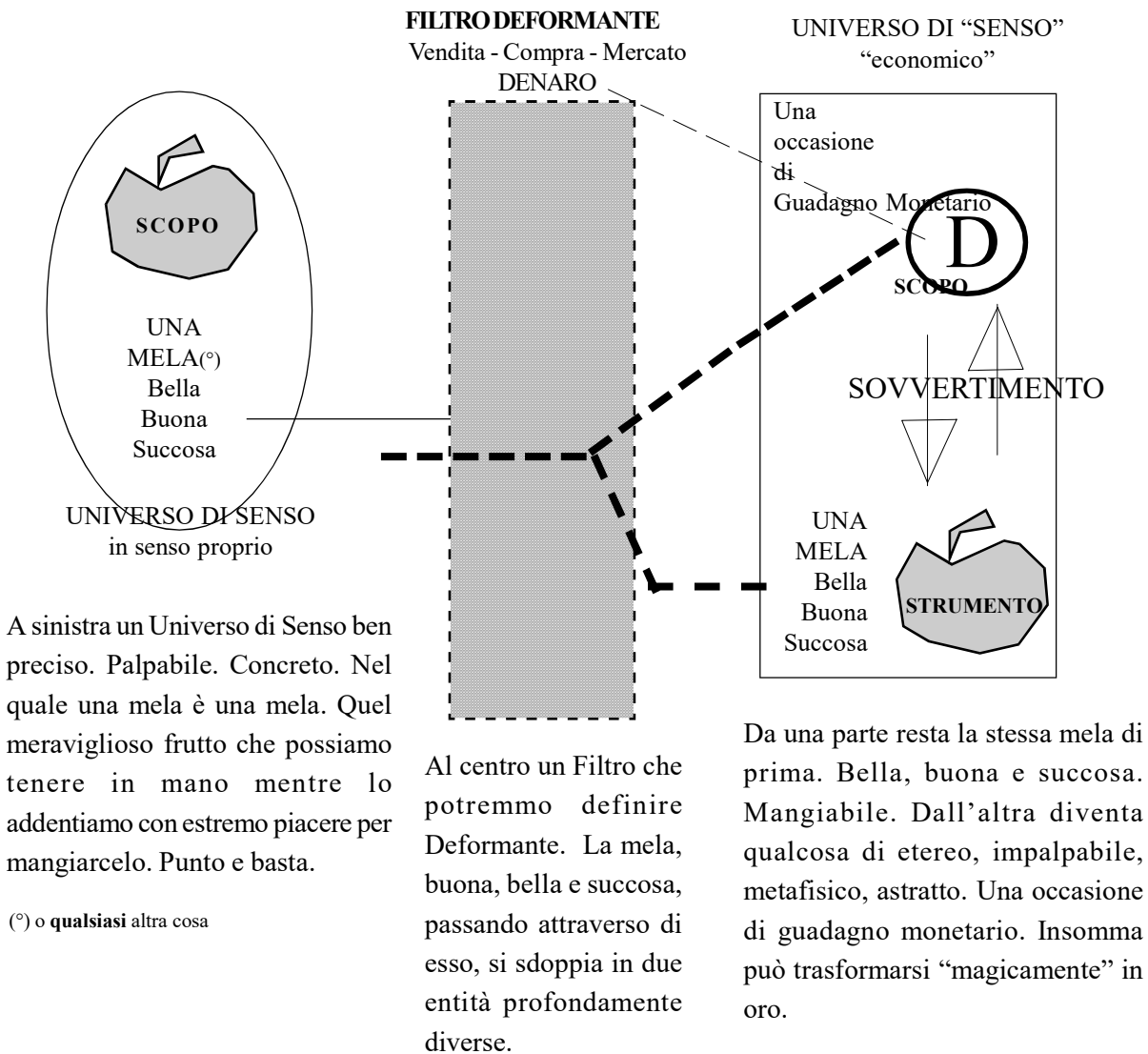
BUT the "economic" model of MARKET is not just a Market

It is a complex THREE-DIMENSIONAL machine



The market mechanism (1) is the main one“because it allows both the accumulation of money (2) and the organization of society (3).

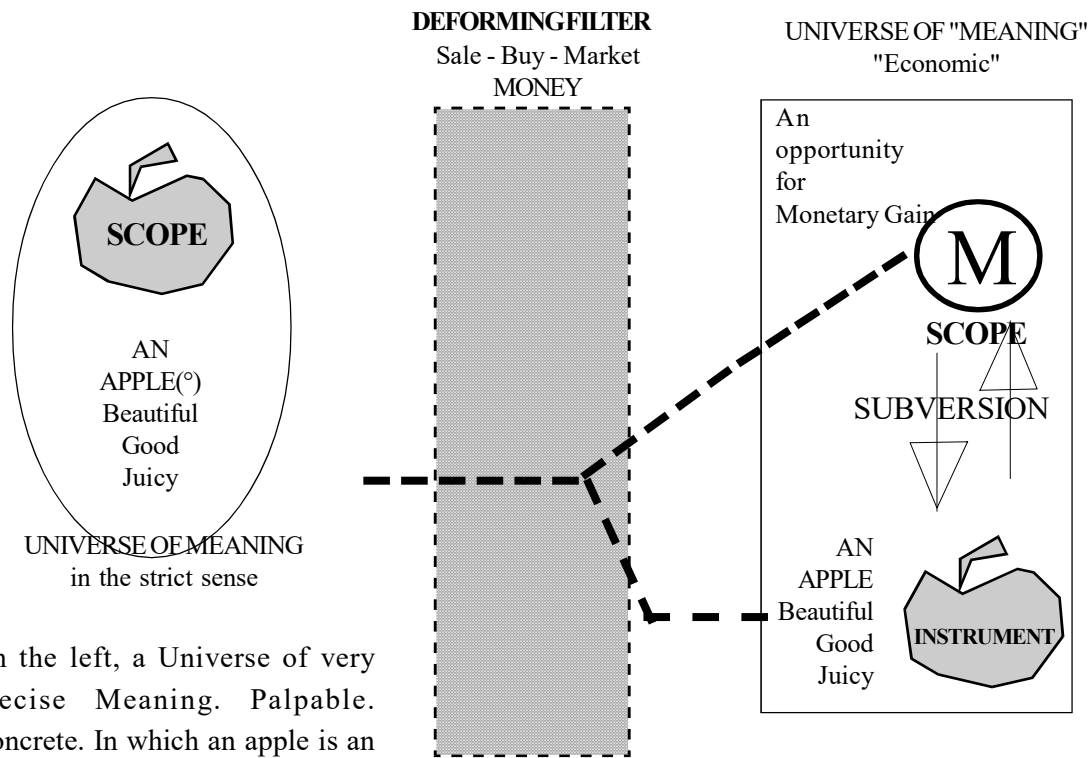
Perchè l'economia di Mercato, in ultima analisi, non può funzionare. 1



Dopo il passaggio attraverso il filtro deformante avviene il SOVERTIMENTO PRIMARIO DI SENSO dell'agire umano. Il guadagno monetario diventa lo SCOPO. La realtà diventa STRUMENTO per conseguire il tornaconto monetario. Il sovvertimento primario e irrazionale prodotto dalla "razionalità" "economica" innesca una inesorabile cascata di assurdità, contraddizioni, controsensi, non sensi, conflitti e, alla fine, ORRORI interconnessi. Non risolvibili all'interno del modello economico sistemico che li genera e li riproduce continuamente.

La verifica storica ci dice che le istanze etico-morali, praticamente, nulla possono di fronte alla inesorabilità oggettiva, impersonale, del meccanismo sistemico.

Because the Market economy, ultimately, cannot work. 1



On the left, a Universe of very precise Meaning. Palpable. Concrete. In which an apple is an apple. That wonderful fruit we can hold in our hand while we bite into it with extreme pleasure to eat it. Period.

(°) or anything else

At the center is a Filter that we might call Deforming. The apple, good, beautiful, and juicy, passing through it, splits into two profoundly different entities.

On one hand, it remains the same apple as before. Beautiful, delicious, and juicy. Edible. On the other, it becomes something ethereal, impalpable, metaphysical, abstract. An opportunity for monetary gain. In short, it can "magically" transform into gold.

After passing through the distorting filter, the PRIMARY SUBVERSION OF THE MEANING of human action occurs. Monetary gain becomes the GOAL. Reality becomes a TOOL for achieving monetary gain. The primary and irrational subversion produced by "economic" "rationality" triggers an inexorable cascade of absurdities, contradictions, contradictions, nonsense, conflicts, and, ultimately, interconnected HORRORS. These cannot be resolved within the systemic economic model that continually generates and reproduces them.

History tells us that ethical and moral demands are virtually powerless against the objective, impersonal inexorability of the systemic mechanism.

Perchè l'economia di Mercato, in ultima analisi, non può funzionare.

2

L'interazione dinamica universale tra
MERCATO
e
DENARO

MERCIFICANDO OGNI ASPETTO DEL VIVERE

IL
GUADAGNO DI
DENARO
diventa
oggettivamente
VARIABLE
INDIPENDENTE

Nel duplice movimento interconnesso
del GUADAGNO di DENARO tramite l'atto della VENDITA
di qualcosa
e
del'atto della COMPRA tramite PAGAMENTO con il
DENARO GUADAGNATO dalla VENDITA.

PRODUCE LA

IRRAZIONALITA' SISTEMICA del modello
economico

IRRAZIONALITA' SISTEMICA
che trae ORIGINE
dal

FATTORE DISTORSIVO PRIMARIO

che consiste nel

**CAPOVOLGIMENTO IRRIMEDIABILE DEL
CORRETTO E RAZIONALE RAPPORTO CHE
DOVREBBE INTERCORRERE TRA** **MEZZI**
e
FINI

Because the Market economy, ultimately, cannot work. 2

The universal dynamic interaction between
MARKET
and
MONEY

COMMODYING EVERY ASPECT OF LIVING

IL
GUADAGNO DI
DENARO
diventa
oggettivamente
VARIABLE
INDIPENDENTE

In the dual, interconnected movement
of EARNING MONEY through the act of SELLING something
and
of the act of BUYING through PAYMENT with the "MONEY
EARNED from the SALE.

PRODUCES THE

ISYSTEMIC IRRATIONALITY of the economic
model

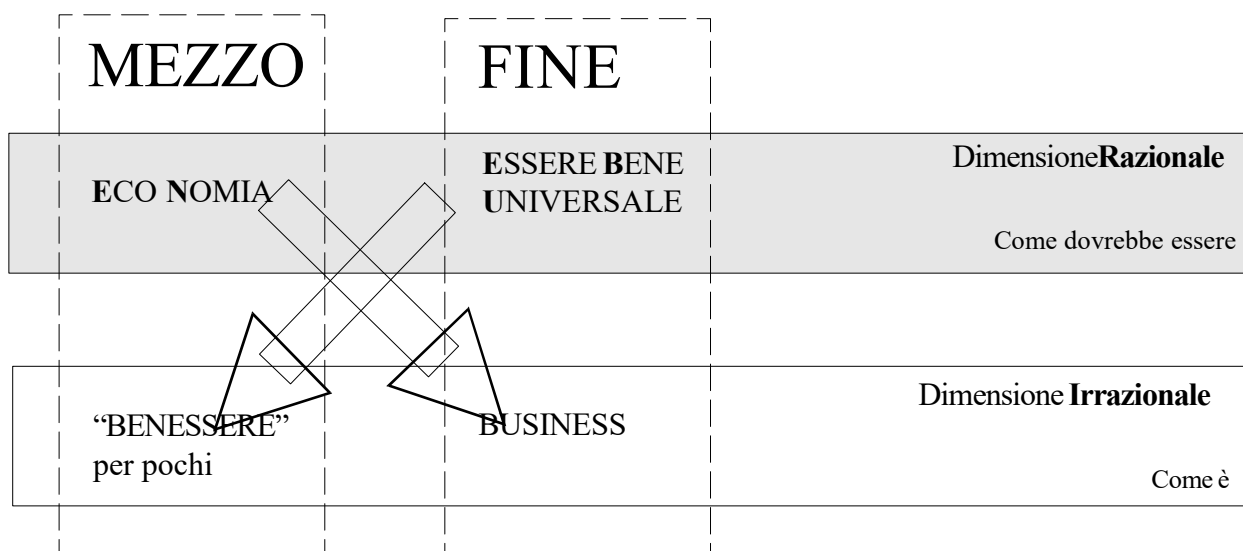
SYSTEMIC IRRATIONALITY
which originates
from

PRIMARY DISTORTING FACTOR

which consists of

**IRREPARABLE REVERSAL OF THE
CORRECT AND RATIONAL RELATIONSHIP
THAT SHOULD EXIST BETWEEN MEANS
and
ENDS**

Il sovvertimento PRIMARIO



-L'Eco Nomia da strumento si trasforma in scopo, sotto la forma monetaria del business. Chiamato pudicamente “razionalità” “economica”. O anche creazione di “valore”.

-L'Essere Bene Universale, che dovrebbe essere lo scopo, si trasforma in strumento, sotto la forma di un discutibile “benessere” (per pochi), atto a conseguire guadagno monetario (per pochi). Che diventa il vero scopo.

-Il sovvertimento è difficile da “vedere” perché è celato **dietro** il fatto che vendere una merce è possibile solo se contiene una qualche forma di utilità. Vera o anche presunta.

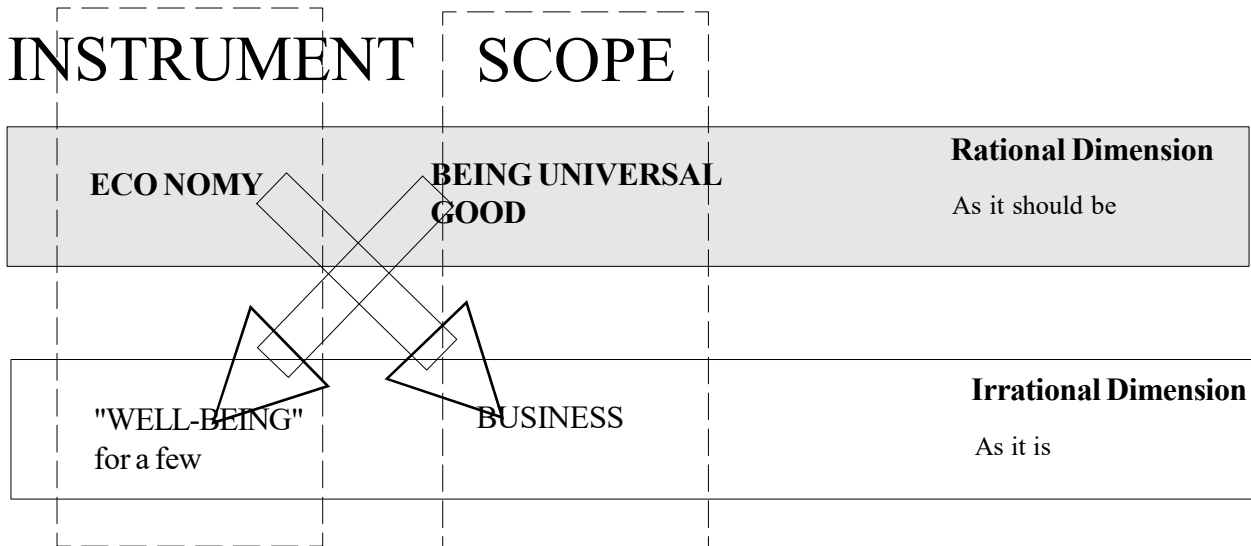
-La irrazionalità(*) sistemica del modello economico impregna di sé, e profondamente, tutti gli altri modelli, -Sociale-Politico-Scientifico-Tecnologico-Tecnico-Culturale-Anthropologico-Esistenziale-Filosofico-Di “sviluppo” che, nel loro insieme, costituiscono la Società asociale nella quale viviamo un certo e particolare **modo** di vita.

-Nel contesto sistemico irrazionalmente fondato i tentativi di “soluzione” creano più problemi di quanti non riescano a risolverne

(*)

Sul concetto di razionalità/irrazionalità rinviamo al più ampio lavoro di ricerca “Oltre il presente. Per una Civiltà Umana” . Parte “Dove siamo. Dimensione economica” capitolo: “razionalità” “economica” ed Eco Nomia Razionale.

The PRIMARY subversion



-The economy transforms from a tool into a purpose, under the monetary form of business. This is modestly called "economic" "rationality." Or even the creation of "value."

-The Universal Good, which should be the purpose, transforms into a tool, in the form of a questionable "well-being" (for a few), aimed at achieving monetary gain (for a few). This becomes the true purpose.

-The subversion is difficult to "see" because it is hidden behind the fact that selling a commodity is only possible if it contains some form of utility, real or even presumed.

-The systemic irrationality (*) of the economic model deeply permeates all other models—Social, Political, Scientific, Technological, Technical, Cultural, Anthropological, Existential, Philosophical—of “development,” which, taken together, constitute the asocial society in which we live a certain and particular way of life.

-In the irrationally founded systemic context, attempts at “solutions” create more problems than they solve.

(*)

Regarding the concept of rationality/irrationality, we refer to the broader research work "Beyond the Present. For a Human Civilization." Part "Where We Are. Economic Dimension," chapter: "rationality," "economic," and Rational Economy.

Conseguenze sistemiche primarie

0.

Il fatale, inevitabile “disturbo”, o addirittura il prevalere, in ogni azione umana, della “convenienza” monetaria sul

CONTENUTO REALE

dell'azione stessa.

(Cosa fare, dove farlo, come farlo a quale scopo)

1.

IL DENARO DOMINA

OGNI ASPETTO DEL VIVERE

e in particolare

IL LAVORO

La Ricchezza Reale creata dal

Lavoro di tutti, si trasforma in

molto denaro per pochi.

2.

La Società viene atomizzata in un informe aggregato di **INTERESSI MONETARI PARTICOLARI** inconciliabili e mai riconducibili ad una organica visione complessiva o d'insieme. I principi etici della Solidarietà, della Equità, della Giustizia e della Condivisione sono, di fatto, impraticabili.

3.

La conflittualità generalizzata e permanente viene generata sistemicamente;

-dalla divergenza degli interessi monetari atomizzati;

-dalla concorrenza sul Mercato di ogni venditore nei confronti di ogni altro venditore;

-dalla competizione tra compratori.

Quindi di tutti nei confronti di tutti.

Qui si radica la preunta “avidità umana ” che retroagisce rafforzando il Sistema.

Il tutto interagendo “organicamente” produce un **MODO DI VITA** caratterizzato da una

PROFONDA

IRRAZIONALE

NON MODIFICABILE

DISTORSIONE DI SENSO

dell'agire umano in ogni ambito ed a ogni livello.

Dalle conseguenze primarie derivano tutte le altre **STORTURE** delle quali abbonda l'invivibile disumano nel quale viviamo. Dopo diversi millenni di “civiltà” “umana”.

Primary systemic consequences

0.

The fatal, inevitable "disturbance," or even the prevalence, in every human action, of monetary "expediency" over the

ACTUAL CONTENT

of the action itself.

(What to do, where to do it, how to do it, and for what purpose)

1.

**MONEY DOMINATES
EVERY ASPECT OF LIFE**

and especially

WORK

The Real Wealth created by the
Work of all is transformed into a lot
of money for a few

2.

Society is atomized into a shapeless aggregate of irreconcilable **SPECIFIC MONETARY INTERESTS** that are never reconcilable with any coherent, comprehensive vision. The ethical principles of Solidarity, Equity, Justice, and Sharing are, in fact, impracticable.

3.

Generalized and permanent conflict is generated systemically;

- by the divergence of atomized monetary interests;
- by the competition on the market of every seller against every other seller;
- by the competition between buyers.

Therefore, of everyone against everyone.

Here lies the root of the alleged "human greed" that feeds back, reinforcing the system.

All of this interacting "organically" produces a **WAY OF LIFE** characterized by a

DEEP

IRRATIONAL

UNCHANGEABLE

DISTORTION OF MEANING

of human action in every sphere and at every level.

From the primary consequences derive all the other **DISTORTIONS** that abound in the unlivable inhumanity we live in. After several millennia of "human" "civilization".

Perchè, e come, il genere “umano” possa mai essere arrivato, dopo diversi millenni di “civiltà”, ad un tragico scenario globale di questa natura e, così continuando, senza possibilità d futuro, è questione di vitale importanza. Che però non possiamo affrontare in questo stringato compendio. Rimandiamo il lettore interessato alla parte 3 “RICERCA” e, in particolare, al capitolo “Da dove veniamo”.

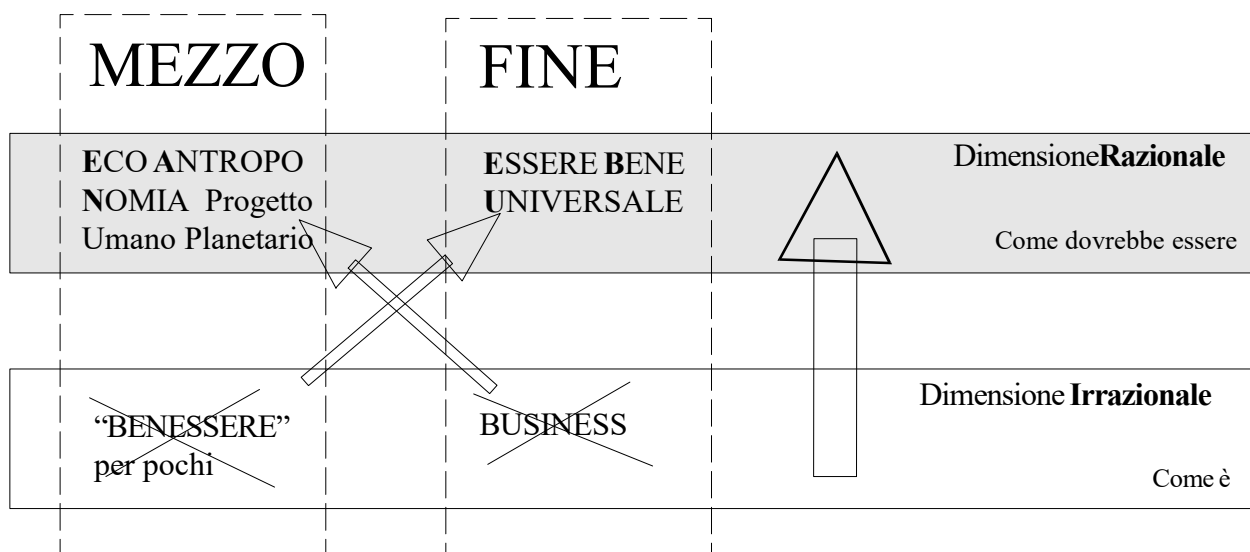
Why and how, after several millennia of "civilization," the human race could have reached such a tragic global scenario, and, continuing in this way, with no prospect of a future, is a vitally important question. However, we cannot address it in this concise summary. We refer the interested reader to Part 3, "RESEARCH," and in particular, the chapter "Where We Come From."

Quale Soluzione?

CAPOVOLGERE IL CAPOVOLGIMENTO = RADDRIZZAMENTO

Ripristinare il corretto e razionale rapporto che deve intercorrere tra MEZZI e FINI

Ma non si tratta di TORNARE INDIETRO. Come qualcuno potrebbe pensare.



Se ci fermassimo qui resteremmo nel campo delle petizioni di principio “illuministiche”. O in quello degli accorati, vani appelli etico-umanitari. Ai quali non fanno seguito i FATTI. Che vanno da tutt'altra parte.

Per capovolgere il capovolgimento e quindi ripristinare il corretto e razionale rapporto che dovrebbe intercorrere tra MEZZI e FINI cosa potremmo fare?

Senza, sia ben chiaro, anacronistici ripiegamenti di stampo “passatista”.

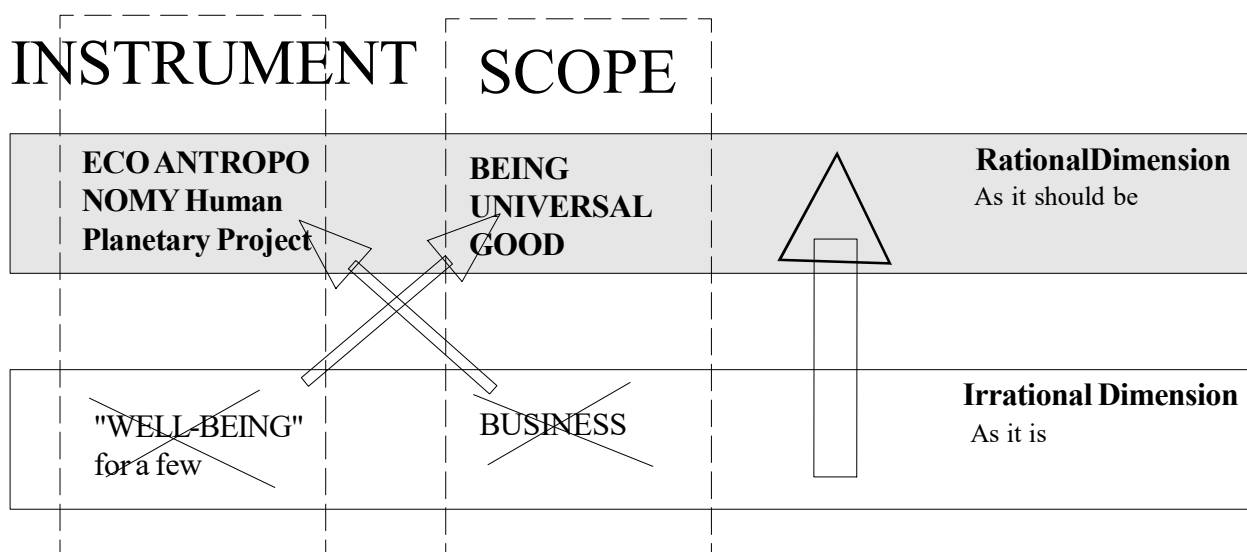
E prima ancora. Si può fare? E se sì, come andrebbe impostata la questione? Onde evitare l'ennesimo fallimento?

What Solution?

REVERSING THE REVERSAL = STRAIGHTENING

Restoring the correct and rational relationship that must exist between MEANS and ENDS

But it's not about GOING BACK. As some might think.



If we stopped here, we would remain in the realm of "Enlightenment" begging of the question. Or in that of heartfelt, futile ethical-humanitarian appeals. Which are not followed by FACTS. Which point in a completely different direction.

What could we do to reverse the reversal and thus restore the correct and rational relationship that should exist between MEANS and ENDS?

Without, let's be clear, anachronistic, "backward-looking" retreats.

And even before that: Can it be done? And if so, how should the issue be approached? To avoid yet another failure?

PERCHE' L'ACONOMIA DI MERCATO
E' (o sembra)
INSUPERABILE?

Perchè è un inestricabile groviglio
DI TRE
DISTINTE DIMENSIONI

~~**MECCANISMO di MERCATO TOTALIZZANTE**~~ 1

Tutto è in **vendita** Tutto può essere **comprato** pagandone il ~~prezzo~~ in **denaro**

Sostituibile

~~**MECCANISMO di ACCUMULAZIONE MONETARIA**~~

Chi investe denaro in attività di MERCATO può trasformarlo in maggiore denaro

2

Eliminabile

IN UNA SOCIETA'
NON POSSIAMO FARE A MENO
DELLA
ORGANIZZAZIONE

IL MERCATO E' ANCHE
UN
MECCANISMO ORGANIZZATIVO

che garantisce

1.
LA DISTRIBUZIONE DEI COMPITI
par quanto -ora- non razionale

2.
LA RIPARTIZIONE DEI RISULTATI
per quanto -ora- iniqua

3

MECCANISMO ORGANIZZATIVO

Ingegneria sociale:
A divisione/coordina-
mento dei compiti e
B ripartizione dei be-
nefici. Ora nella forma
di reddito monetario o
guadagno.

Indispensabile

ALLORA E' NECESSARIO UN **ALTRO** TIPO DI INGEGNERIA SOCIALE CHE
ABOLENDO

- SIA IL MECCANISMO DI MERCATO (SOSTITUIBILE)
- SIA IL MECANISMO DI ACCUMULAZIONE (ELIMINABILE)

CI CONSENTA però di **mantenere**

- LA DIVISIONE DEI COMPITI (magari davvero razionale) (INDISPENSABILE)
- LA RIPARTIZIONE DEI RISULTATI (magari equa) (INDISPENSABILE)

WHY IS MARKET ECONOMY (or seems)
UNSURPASSABLE?

Because it is an inextricable tangle
OF THREE
DISTINCT DIMENSIONS

~~**MONETARY MECHANISM**~~ **ACCUMULATION**
Those who invest money in MARKET activities
can convert it into more money.

2 **Disposable**

~~**TOTALIZED MARKET MECHANISM**~~ **1**
Everything is for sale. Everything
can be bought by paying its price
in money.

Replaceable

IN A SOCIETY
WE CANNOT DO WITHOUT
ORGANIZATION

THE MARKET IS ALSO
AN
ORGANIZATIONAL MECHANISM

that guarantees

1.
THE DISTRIBUTION OF TASKS, even
if - at present - irrational
2.
THE DISTRIBUTION OF RESULTS,
even if - at present - unfair

3 **Essential**

ORGANIZATIONAL MECHANISM
Social engineering:
A. division/
coordination of tasks
and
B. distribution of
benefits. Now in the
form of monetary
income or profit.

SO ANOTHER KIND OF SOCIAL ENGINEERING IS NECESSARY WHICH, BY
ABOLISHING

BOTH THE MARKET MECHANISM (replaceable)

AND THE ACCUMULATION MECHANISM (eliminable),

ALLOWS US TO MAINTAIN

- THE DIVISION OF TASKS (perhaps truly rational) (indispensable)
- THE DISTRIBUTION OF RESULTS (perhaps fair) (indispensable)

WHAT COULD IT BE?

DI CHE TIPO potrebbe essere

Un Modello Sistemico ALTRO

diverso da quello di
MERCATO (libero o pianificato)
in grado di
NEUTRALIZZARE
il
FATTORE DISTORSIVO PRIMARIO
RIPRISTINANDO UN CORRETTO E RAZIONALE RAPPORTO
TRA MEZZI E FINI
e quindi
ELIMINARE
LA FONTE SISTEMICA
del
MARE
di
ASSURDITA'- CONTRADDIZIONI - CONTROSENSI - NONSENSI
CONFLITTI
e alla fine
ORRORI
nel quale stiamo naufragando?

E, nel contempo.
PORRE LE BASI SISTEMICHE per conseguire
UN
ESSERE BENE (*) su scala
PLANETARIA
quindi
PER TUTTI
e laddove a ciascuno è dato in sorte di venire al mondo?

(*) Da definire tramite una elaborazione collettiva Demo Cratica.
Vedi parte parte 3 "RICERCA" capitolo "Dove andare?" e "Potremmo?"

WHAT KIND could it be?

A Systemic Model OTHER

different from that of the
 MARKET (free or planned)
 capable of
 NEUTRALIZE
 the
 PRIMARY DISTORTING FACTOR
 RESTORING A CORRECT AND RATIONAL RELATIONSHIP
 BETWEEN MEANS AND END
 and therefore
 ELIMINATE
 THE SYSTEMIC SOURCE
 of the
 SEA
 of
 ABSURDIES - CONTRADICTIONS - COUNTERSENSE -
 NONSENSE
 CONFLICTS
 and ultimately
 HORRORS
 in which we are drowning?

And, at the same time.
 LAY THE SYSTEMIC FOUNDATIONS for achieving
 A
 GOOD BEING (*) on a
 PLANETARY scale
 and therefore
 FOR ALL
 and where each person is destined to come into the world?

(*) To be defined through a collective Democracy process.
 See part 3, "RESEARCH," chapters "Where to go?" and "Could we?"

Potrebbe essere basato sulla

INTERCONNESSIONE FUNZIONALE (scambio)

in natura,

socialmente organizzata e Demo Craticamente gestita, tra

-LIBERA E GENERALIZZATA FRUIZIONE DI BENI D'USO
e di SERVIZI fuori mercato da parte di ogni cittadino
e

-RISORSE UMANE (Capacità/Lavoro) che ogni cittadino mette a
disposizione della Società

Con questa “semplicissima” mossa (concettualmente parlando) noi **ROMPE-
REMMO** l'attuale ferreo, paralizzante **VINCOLO SISTEMICO** tra
ATTIVITA' UMANA e **REDDITO** nella sua forma **MONETARIA**.

Ciò comporterebbe la possibilità di **ELIMINARE**

DENARO nella sua forma monetaria

SALARIO monetario

PREZZO monetario

PROFITTO monetario

MERCATO sostituito dalla Progettazione Razionale e Demo Cratica

VENDITA-COMPRA di ogni e qualsiasi cosa (monetizzazione della realtà)

DOMANDA

OFFERTA

“filosofia” dell'**AVERE**

Avremmo, quindi, la possibilità di ri-mettere al loro corretto e razionale
posto il Fine (Essere Bene Universale). Che diventerebbe la variabile **IN-
DIPENDENTE**. E i Mezzi, ovvero l'agire umano (non più business), in una
dimensione Eco Antropo Nomico. Che diventerebbe la variabile **DIPEN-
DENTE**. Quindi **NON LIBERA**.

Esattamente il contrario di quanto avviene ora.

Aprendo, quindi, alla possibilità di una **rifondazione** su **altre** basi della
convivenza umana. A cominciare dalla riorganizzazione globale,
quantitativa e qualitativa, di **ogni** attività umana.

Potrebbe essere chiamato modello **ECO - ANTROPO - NOMICO**

Eco Casa Antropo Uomo Nomico Cura

Per una metamorfosi sistemica

dalla

“razionalità” “economica” (business)

alla

Eco Antropo Nomico Razionale

*“Se le istituzioni non monetarie della società fossero progettate nel modo ottimale, il
denaro diverrebbe obsoleto.”*

(Felix Martin “Denaro. La storia vera: quello che il capitalismo non ha capito” UTET)

DEFINANZIARIZZARE L'ECONOMIA
PER DEMERCATIZZARE LA SOCIETA'

DEMERCATIZZARE LA SOCIETA' PER DEFINANZIARIZZARE
L'ECONOMIA

It could be based on

FUNCTIONAL INTERCONNECTION (exchange)

in nature,

socially organized and democratically managed, between

- FREE AND GENERALIZED USE OF USE GOODS“and non-market SERVICES by every citizen

and

- HUMAN RESOURCES (Skills/Labor) that every citizen makes available to Society.

With this "very simple" move (conceptually speaking), we would **BREAK** the current ironclad, paralyzing SYSTEMIC BOND between HUMAN ACTIVITY and INCOME in its MONETARY form.

This would mean **ELIMINATING**

MONEY in its monetary form

MONEY WAGE

MONEY PRICE

MONEY PROFIT

MARKET replaced by Rational and Democratic Planning

BUYING-SELLING of anything and everything (monetization of reality)

DEMAND

SUPPLY

philosophy" of HAVING

We would, therefore, have the opportunity to restore the End (Being a Universal Good) to its correct and rational place. This would become the INDEPENDENT variable. And the Means, that is, human action (no longer business), in an Eco-Anthropo-Nomic dimension. This would become the DEPENDENT variable. Therefore, **NOT FREE**.

Exactly the opposite of what happens now.

Therefore, opening the way to the possibility of re-establishing human coexistence on other foundations. Starting with the global reorganization, quantitative and qualitative, of every human activity.

It could be called the ECO-ANTHROPOLOGICAL-NOMIC model

Eco-Home Anthro-Man Nomia - Care

For a systemic metamorphosis

from

“economic" "rationality" (business)

to

Eco-Anthropo-Nomia Rational

DEFINANCING THE ECONOMY“TO DEMARKETIZE SOCIETY

DEMARKETIZE SOCIETY TO DEFINANCiate THE ECONOMY

“If society's non-monetary institutions were optimally designed, money would become obsolete.”

(Felix Martin, “Money: The True Story: What Capitalism Hasn't Understood,” UTET)

ALCUNI ESEMPI CONCRETI di impossibilità SISTEMICA

Primo caso.

Si producono troppe cose e in quantità enormi, molto superiori alle reali necessità. Bisognerebbe ridimensionare la produzione in molti settori. Dalle automobili, alla carta stampata, alla cementificazione, alla carne bovina nonché suina, fino alle seconde, terze e quarte case. E molto altro. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

Secondo caso.

Si producono una quantità di cose inutili o addirittura “dannose”. Per esempio armi. Non bisognerebbe produrle. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

Terzo caso

Un processo produttivo è altamente inquinante. Dovremmo fare in modo che lo sia di meno o non lo sia affatto. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. I costi di produzione aumenterebbero. Quindi non ci staremmo più “dentro”. Quindi minore profitto. Quindi rischio di chiusure. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

Quarto caso

Ci sarebbero moltissime cose belle, buone, utili, persino indispensabili da fare. Per esempio agricoltura di prossimità. Oppure cura e salvaguardia del territorio. Oppure ancora riqualificazione degli spazi urbani improntata al verde, alla pedonalità, alla ciclabilità, al bello, in una parola alla vivibilità. Non si può. Perché? Ma è evidente. Dove diavolo andiamo a prendere i soldi per pagare gli stipendi che dovremmo pagare a quelli che dovrebbero lavorare per realizzare tutte queste cose?

Finché resteremo in un modo di organizzazione della Società basato sul Mercato Sistemico Totalizzante che prevede l'utilizzo del Denaro nella sua forma monetaria quale intermediario in qualsiasi tipo di scambio, problemi di questo tipo, e di molti altri tipi, è “probabile” che non possano essere risolti.

L'assurdo irrazionale, pur essendo quotidianamente sotto i nostri occhi, domina, indisturbato e non visto, le nostre vite.

SOME CONCRETE EXAMPLES of SYSTEMIC impossibility

Case one.

Too many things are being produced, and in enormous quantities, far exceeding actual needs. Production would need to be scaled back in many sectors. From automobiles, to printed paper, to cement, to beef and pork, to second, third, and fourth homes. And much more. It's not possible. Why? But it's obvious. Many jobs would be lost. Therefore, many salaries. Therefore, fewer sales. Therefore, the economy wouldn't function. Therefore, an economic crisis. And everything else.

Case two.

A multitude of useless or even "harmful" things is being produced. For example, weapons. They shouldn't be produced. It's not possible. Why? But it's obvious. Many jobs would be lost. Therefore, many salaries. Therefore, fewer sales. Therefore, the economy wouldn't function. Therefore, an economic crisis. And everything else.

Case three

A production process is highly polluting. We should make sure it's less polluting, or not at all. It's not possible. Why? But it's obvious. Production costs would increase. So we wouldn't be able to fit in anymore. So there would be lower profits. So there would be a risk of closures. Many jobs would be lost. So many salaries. So fewer sales. So the economy wouldn't thrive. So an economic crisis. And everything else.

Fourth case

There would be so many beautiful, good, useful, even essential things to do. For example, local agriculture. Or care and protection of the land. Or even the redevelopment of urban spaces focused on greenery, pedestrianization, cycling, beauty—in a word, livability. It can't be done. Why? But it's obvious. Where the hell are we going to get the money to pay the salaries we should be paying to those who should be working to make all these things happen?

As long as we remain in a system of organizing society based on the Totalizing Systemic Market, which involves the use of money in its monetary form as an intermediary in any type of exchange, problems of this kind, and many others, are "likely" unsolvable.

The irrational absurdity, despite being before our eyes every day, dominates our lives, undisturbed and unseen.

PRIMA PAGINA Radio 3 18 ottobre 2024

DANIELE DA TORINO in riferimento alla crisi Stellantis

“Sta venendo fuori una contraddizione di fondo a mio avviso terribile, neanche tanto della FIAT ma della società occidentale(). Una società che vive e prospera se produce beni e servizi anche quando questi stanno diventando nell’opinione pubblica e negli usi comuni dannosi e inutili. E l’automobile è un buon esempio.*

Noi viviamo in città dove tutti ti dicono usa meno l’automobile perché inquina anche quella elettrica perché l’elettricità la produci da fonti fossili e comunque sono 2000 Kg. di acciaio che ti porti sotto il sedere per spostare il tuo peso...prendi una bici dunque usa meno l’auto.....l’auto meno la si usa e meglio è e poi ovviamente l’auto non si vende più, non si produce più e si produce povertà perché la gente non ha più lo stipendio. Ed ecco la contraddizione di fondo di una società occidentale(), 20% del mondo ricordiamocelo, che vive se produce e se produce impatta e bisognerebbe cambiare registro ma se cambia registro il suo benessere diminuisce.....e quale è la soluzione?*

Domanda senza risposta. A mio avviso la cosa peggiore è che una domanda che pochi si pongono....forse Papa Francesco con la Economia Francesco ci sta provando, però il concetto è stiamo andando a sbattere contro in muro di problemi ambientali, di problemi sociali e intanto la cosa più importante resta il PIL e la produttività.....ma non funziona.....ecco.....”

Se una persona “qualsiasi”, con un linguaggio comprensibile da chiunque, riesce a sfiorare con estrema chiarezza il problema dei problemi (SISTEMICO), allora possiamo ben affermare che i tempi sono più che maturi per incominciare a porlo. Ed a porcelo.

La cosa davvero stupefacente è che, con tutta la scienza e le conoscenze di cui oggi disponiamo, si continui pervicacemente a FAR FINTA che non esista. Quindi a **NON** porcelo. Quindi nessuna soluzione. Fino a quando? Fin dove?

PERCHE’?

(*) A questo punto possiamo ben dire mondiale (ndr)

FRONT PAGE Radio 3 18 October 2024.

DANIELE DA TORINO regarding the Stellantis crisis.

A fundamental contradiction is emerging that, in my opinion, is terrible, not so much in FIAT as in Western society(). A society that lives and prospers by producing goods and services, even when these are becoming harmful and useless in public opinion and common usage. And the automobile is a good example.*

We live in cities where everyone tells you to use your car less because it pollutes, even electric cars, because you generate electricity from fossil fuels, and anyway, that's 2,000 kg of steel you carry under your backside to shift your weight...get a bike, so use your car less...the less you use a car, the better, and then obviously cars are no longer sold, they are no longer produced, and they create poverty because people no longer have a salary. And here is the fundamental contradiction of a Western society(), 20% of the world, remember, that lives by producing, and if it produces, it has an impact, and we should change its approach, but if it changes its approach, its well-being decreases....and what is the solution?*

Unanswered question. In my opinion, the worst thing It's a question that few people ask....maybe Pope Francis is trying with the Economy, but the concept is that we're hitting a wall of environmental problems, social problems and in the meantime the most important thing remains GDP and productivity...but it doesn't work...there it is....”

If an "ordinary" person, using language anyone can understand, can touch upon the (SYSTEMIC) problem of all problems with extreme clarity, then we can safely say that the time is ripe to begin addressing it. And to address it ourselves.

The truly astonishing thing is that, with all the science and knowledge we have today, we continue to stubbornly PRETEND it doesn't exist. Therefore, NOT address it. Therefore, no solution. Until when? Until where?

WHY?

(*) At this point we can well say world-wide (ed.)

Perchè oggi (e non ieri) è immaginabile

Per almeno sei determinanti aspetti.

1.

Il modo di produzione industriale sarebbe -oggi- in grado di soddisfare largamente tutti i bisogni umani e su scala planetaria. Sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo.

2.

Il Mercato Totalizzante & Globale ha creato una dimensione “economica” di Scala Planetaria. Diventa quindi possibile immaginare una mutazione sistemica epocale, che solo e soltanto a questa scala dimensionale potrebbe prodursi. A meno di immaginare un controstorico ritorno ad una miriade di piccole realtà locali. Totalmente chiuse, autonome, autogestite ed autosufficienti.

3.

La connessione globale in rete consentirebbe la partecipazione di ogni singolo abitante del Pianeta alla elaborazione, e successiva gestione, veramente Demo Cratiche di un qualificante Progetto Umano Razionale e in Natura. Al di là della logica monetaria. Cosa fare, dove farlo, come farlo e in vista di quali scopi. Dalla dimensione locale a quella globale passando per tutte le dimensioni intermedie che si renderanno necessarie.

4.

L'assemblea mondiale delle Nazioni Unite potrebbe diventare il Laboratorio di scala Planetaria per l'elaborazione complessiva del Progetto Umano. In un rapporto dialettico continuo tra la Scala Planetaria e la Scala Locale. Nella duplice direzione. Dal locale al planetario per sintesi successive. E dal planetario al locale per successive indicazioni “quadro”

5.

Cominciamo finalmente ad avere una visione Storica, attendibile e complessiva della vera vicenda Umana su questo Pianeta. Dalla ominazione, emersa incredibilmente dal regno animale alcuni milioni di anni fa, alla rivoluzione cognitiva consentita dalla nascita del linguaggio verbale tra centomila e cinquantamila anni orsono, alla rivoluzione agricola del neolitico intorno al decimo millennio a.C., a quella scientifico-tecnologica della modernità, per poi approdare a quella Industriale iniziata in Europa nel diciottesimo secolo e diventata mondiale, “grazie” a ben. 2 (due) devastanti Catastrofi Mondiali, nel corso del ventesimo. Fino allo stallo degenerativo sotto i nostri occhi nel ventunesimo. Preludio alla terza.

6.

Questa visione storica complessiva ci consente -oggi- la formulazione di quella che potremmo chiamare IPOTESI INVO-EVOLUTIVA:

L'infinito numero di orrori dei quali è costellata la storia della cosiddetta “civiltà”, nonché il fattore “umano” che troppe volte è stato determinante nel distorcere completamente le più valide visioni, ci autorizzano ad ipotizzare un marcato carattere “patologico”, che la tipica super-intelligenza di *Homo Sapiens* potrebbe aver contratto nel lungo e tormentato processo evolutivo che l'ha prodotta. Al punto da farci sospettare -oggi- che non di solo “Progresso” si sia trattato. E si tratti. In particolare dalla rivoluzione agricola in poi. Un campo problematico di importanza letteralmente vitale che dovremmo e potremmo -oggi- indagare.

Because today (and not yesterday) it is imaginable

For at least six key reasons.

1.

The industrial mode of production would—today—be capable of largely satisfying all human needs on a planetary scale. Both quantitatively and qualitatively.

2.

The Totalizing & Global Market has created an "economic" dimension on a Planetary Scale. It is therefore possible to imagine an epochal systemic transformation, which could only occur on this scale. Unless we imagine a counter-historical return to a myriad of small, local entities. Totally closed, autonomous, self-managed, and self-sufficient.

3.

Global networking would allow every single inhabitant of the planet to participate in the development and subsequent, truly democratic management of a qualifying Human Project, Rational and in Nature. Beyond monetary logic. What to do, where to do it, how to do it, and for what purposes. From the local to the global dimension, passing through all the intermediate dimensions that will be necessary.

4.

The United Nations World Assembly could become the Planetary-scale Laboratory for the comprehensive development of the Human Project. In a continuous dialectical relationship between the Planetary and Local Scales. In a dual direction. From the local to the planetary for successive syntheses. And from the planetary to the local for successive "framework" indications.

5.

We are finally beginning to have a historical, reliable, and comprehensive vision of the true human story on this planet. From homination, which incredibly emerged from the animal kingdom a few million years ago, to the cognitive revolution enabled by the birth of verbal language between one hundred and fifty thousand years ago, to the agricultural revolution of the Neolithic around the tenth millennium BCE, to the scientific-technological revolution of modernity, and finally to the Industrial Revolution that began in Europe in the eighteenth century and became global, "thanks" to no less than two devastating global catastrophes during the twentieth century. Up to the degenerative stalemate before our eyes in the twenty-first century. A prelude to the third.

6.

This comprehensive historical vision allows us—today—to formulate what we might call the INVO-EVOLUTIONARY HYPOTHESIS:

The infinite number of horrors that punctuate the history of so-called "civilization," as well as the "human" factor that has too often been instrumental in completely distorting the most valid visions, authorize us to hypothesize a marked "pathological" character that the typical superintelligence of Homo sapiens may have acquired during the long and tormented evolutionary process that produced it. To the point that we suspect—today—that it wasn't just "Progress." And it is. Especially since the agricultural revolution. A problematic area of ??literally vital importance that we should and could—today—investigate.

COMMIATO

A noi sembra che il RAGIONAMENTO stia in piedi. Perlomeno dal punto di vista teorico/concettuale. Per ora.

La vera utopia, nel senso riduttivo di cosa non realizzabile è, con ogni probabilità, andare avanti così. Affidandoci ad un particolarissimo, inedito, recentissimo (solo un paio di secoli) MODO DI ORGANIZZAZIONE della “convivenza” (dis)umana che, pur ferreo, interrelato, potentissimo e apparentemente inscalfibile, ha ripetutamente dato, e dà, prova di portarci, dopo una lunga serie di DISASTRI preparatori, al DISASTRO FINALE. La sua profonda, connaturata, irrazionalità sistemica determina il continuo proliferare di problematiche conflittuali e distruttive. Vuoi nella forma della Distruzione “creatrice”, vuoi in quella della Crescita Cancerogena. Quindi distruttiva. Non risolvibili all’interno di esso.

Evidentemente bisognerà poi, ammesso che il ragionamento stia in piedi dal punto di vista teorico/concettuale, studiare a fondo, in modo particolareggiato e ad ogni livello, le fasi operative, nelle quali potrebbe articolarsi un processo di METAMORFOSI STORICA SISTEMICA dal presente ad un futuro teoricamente, e tecnicamente, POSSIBILE. Affrontando e risolvendo i, questa volta, risolvibili e COSTRUTTIVI problemi che essa porrebbe.

Per un approfondimento nel merito della proposta strategica, degli elementi di analisi che hanno condotto alla sua formulazione, nonché l’abbozzo di una prima serie di ragionamenti intorno ad una eventuale transizione tra il presente ed il possibile rimandiamo alle altre parti del lavoro.

FAREWELL

It seems to us that the REASONING holds up. At least from a theoretical/conceptual standpoint. For now.

The true utopia, in the reductive sense of something unachievable, is, in all likelihood, to continue as we are. Relying on a very particular, unprecedented, and very recent (only a couple of centuries old) WAY OF ORGANIZING (in)human "coexistence" which, though rigid, interrelated, powerful, and seemingly unshakeable, has repeatedly proven, and continues to prove, capable of leading us, after a long series of preparatory DISASTERS, to the FINAL DISASTER. Its profound, innate, systemic irrationality determines the continuous proliferation of conflictual and destructive problems. Whether in the form of "creative" Destruction or in that of Cancerous Growth. Therefore, destructive. Unsolvable within it.

Evidently, assuming the reasoning holds up from a theoretical/conceptual standpoint, it will then be necessary to study in depth, in detail and at every level, the operational phases into which a process of SYSTEMIC HISTORICAL METAMORPHOSIS could unfold from the present to a theoretically and technically POSSIBLE future. Addressing and resolving the, this time, solvable and CONSTRUCTIVE problems it would pose.

For a more in-depth analysis of the strategic proposal, the analytical elements that led to its formulation, and an outline of an initial series of arguments regarding a possible transition between the present and the possible, we refer you to the other sections of this work.

